

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

INFORMAZIONE

«Villaggio di vetro» il Pci dice...

Aperta la convenzione nazionale - La relazione di Veltroni - Grande partecipazione

ROMA — Il villaggio di vetro non è un sogno. Le nostre proposte vogliono costituire la traccia di un programma possibile di un governo del sistema della comunicazione in Italia. Noi dobbiamo aver fiducia nei confronti del nuovo, fiduciosi che possano essere le ragioni della sinistra, le ragioni del progresso, le ragioni della democrazia a guidare l'Italia che cambia. Sono le ultime battute della relazione introduttiva, Walter Veltroni ha appena finito di parlare. Si intrecciano i primi giudizi e commenti o su tutti non prevale uno in questo grande Auditorium della tecnica sta accadendo qualcosa di notevole rilievo politico. È qualcosa che si può cogliere persino nel clima, oltre che nella qualità della vastissima partecipazione, nei saluti e nei primi interventi per niente formali, giacché consentono o dissonano con tranquillità franchezza. È il Pci che «rientra in gioco»? È il Pci del «nuovo corso»? Ogni formula, per quanto semplicistica o banale, può cogliere un frammento di verità. Ma qui siamo di fronte a qualcosa di più complesso.

È evidente ad esempio che gli ospiti — dal ministro Gava al presidente della Rai Manca, dal direttore generale Agnes al fior fiore di dirigenti e professionisti che operano nei vari settori della comunicazione, nomi e volti tra quelli che la gente conosce o apprezza di più — sembrano colpiti dalla presenza del più alto dirigente del Pci Natta, tutti gli altri componenti la segreteria, Zangheri (presidente del deputato comunista), Lama. «Per noi — ci spiegherà uno di loro — è una sorta di prova definitiva che il Pci fa sul serio».

In verità, con questa sua prima convenzione nazionale, il Pci dimostra di essere l'unico partito — nell'attuale silenzio di idee — ad aver elaborato una proposta complessiva di governo per il sistema della comunicazione e a voler dare coerenza ad una acquisizione che altri si limitano a standizzare staccando talmente su questo terreno al gioco una parte consistente del futuro del nostro paese.

Del resto, che cosa accade fuori dall'Auditorium? Una maggioranza a pezzi si sta avviando nella sua crisi e in capo a 4 anni di governo si guida socialista, ci si accorge che, mentre il sistema della comunicazione ha conosciuto rivoluzioni incredibili, l'Italia non ha avuto neanche un ombra di politica nazionale in questo settore.

Oggi l'informazione — ha detto Veltroni — si trova nel crepaccio decisivo dal quale può dipendere il carattere reale delle società moderne, la stessa possibilità di esercizio pieno della democrazia intesa come il potere di sapere, di comunicare, di decidere. Ebbene su questo punto il pentapartito registra forse il suo più grosso e devastante fallimento. Estenuanti duelli Dc-Psi, pattuizioni di

La Compagnia aveva presentato ricorso

Nel porto di Genova è tornato il Console

Il Tar decide: sospeso il commissario

I giudici liguri hanno considerato che il provvedimento arrecasse «gravi e irreparabili danni» - Rimangono in vigore invece i decreti sull'organizzazione del lavoro - Le reazioni

Dalla nostra redazione
GENOVA — La Compagnia dei portuali genovesi (Culmv) riavrà il suo console Paride Batini, il suo viceconsole, il suo consiglio d'amministrazione al completo. Riarirà, nella pienezza delle loro funzioni e prerogative, tutti i suoi organismi dirigenti democraticamente eletti dai lavoratori. Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) della Liguria ha infatti accolto il ricorso della Compagnia contro il commissariamento deciso il 6 febbraio scorso dal presidente del Consorzio autonomo del porto (Cap) Roberto D'Alessandro. I giudici, cioè, hanno ritenuto che il decreto con il quale venivano tutelati (indipendentemente — è ovvio — da qualsiasi giudizio di merito) e di fronte ai quali i danni lamentati dai portuali erano stati decisi, non erano «gravi e irreparabili danni» e hanno sospeso il commissariamento.

Batini: «Ora spero si trovi la strada della trattativa»

Dalla nostra redazione
GENOVA — «È una bella giornata per tutti», replica calmo Paride Batini. Il Tar ha appena reintegrato lui e gli altri consiglieri della Compagnia nei posti in cui erano stati eletti dalla fiducia dei portuali, la stanza è piena di amici e c'è uno splendido sole. L'intervista al console aperta con la più tradizionale delle domande si trasforma subito in una baracorda. Non solo si inseriscono a parlare il viceconsole Amanzio Pezzolo, l'esperto organizzativo della Culmv Gamberini, gli altri consiglieri ma ogni minuto nella stanzetta in cui stiamo a San Benigno entrano trafelati altri portuali, sorridenti, qualcuno con gli occhi lucidi e chi li ha più lucidi si avvicina a

Andreotti prosegue le consultazioni

Schermaglie Dc-Psi sui referendum

Natta: «Furbizie»

De Mita: accordo impossibile alle condizioni di Martelli «Avanti!» e «Popolo», guerra dei corsivi - La Dc ha fretta

Andreotti ieri ha proseguito le consultazioni ricevendo le delegazioni di Psi, Dc e Pci. I socialisti, nel colloquio, si sono mostrati duttili (fino a «incoraggiarlo») ma nelle dichiarazioni rilasciate subito dopo Martelli ha detto che i referendum devono svolgersi, non possono rientrare nella trattativa di governo. De Mita, dal canto suo, ha sollecitato Andreotti ad affrettare i tempi, aggiungendo che se la posizione socialista è quella di Martelli, un

accordo «è impossibile». Nel Psi e nella Dc si respira un'atmosfera pre-elettorale. Il ministro, «Avanti!» e il «Popolo» continuano a scambiarsi insulti. Per l'organo socialista, De Mita ha una concezione «autoritaria» della democrazia. Per quello democristiano, il Psi ha una doppia faccia da un lato incoraggiando Andreotti, dall'altro «semina trappole».

SERVIZI DI FABANELLA E GEREMICA A PAG. 2

Camion, resta il limite degli 80 all'ora

Per i militari aumenti col contagocce: rientrerà la protesta nelle caserme?

Nessun decreto sui Tir - Litigio tra Nicolazzi e Signorile e alla fine il compromesso: sui 90 all'ora al lavoro una commissione che ha tre mesi di tempo per decidere - Scontro di camion sull'Autosole: un morto - Varate le supermulte per i divieti di sosta



ROMA — Per ora i Tir continuano a viaggiare a 80 chilometri all'ora. Ogni decisione sull'aumento della velocità è stata rinviata da qui a tre mesi. Nel frattempo una commissione studierà lo stato della rete autostradale e avvanzerà alcune proposte. È finito così, con un compromesso, il violento scambio di accuse tra Nicolazzi e Signorile.

I due ministri ieri se ne sono detti di tutti i colori. Le organizzazioni degli autotrasportatori hanno per ora confermato il blocco dei servizi dal 22 al 29 marzo, ma si sono riservate ulteriori decisioni.

Alla Camera è passato, con l'astensione del Pci ed il voto contrario di Dp e degli indipendenti di sinistra, il

decreto sulla sicurezza stradale. Sono previste multe fino a tre milioni.

Il Consiglio dei ministri, contemporaneamente, ha varato le super multe per la guida in città: passare con il rosso costerà 75.000 lire.

Mentre proseguivano le discussioni due gravi incidenti stradali, provocati da grossi autotartarati, hanno bloccato per cinque o sei ore l'Autosole tra Roma e Napoli.

Un autista è morto sul colpo un altro è ferito. Sempre ieri il Consiglio dei ministri ha approvato gli aumenti per i militari. Sono stati trovati 273 miliardi. «Troppo pochi», hanno immediatamente commentato ufficiali e sottufficiali Spadolini non ha voluto sapere ragioni.

«Ora dovete rientrare nei ranghi, abbiamo fatto l'impossibile».

Il decreto sull'Aids è scaduto: non c'è una lira

Lo ha riferito il professor Ferdinando Aiuti in un seminario per i giornalisti

ROMA — «Per la lotta contro l'Aids, a tutt'oggi, non è stata stanziata neppure una lira. Ci penso io», la campagna di 50 miliardi si sono ridotti prima a 10, poi a sei. Ma non ci sono neppure questi, perché il decreto è decaduto il 28 febbraio scorso».

A ricordarlo, con una punta polemica, agli smemorati cronisti è stato lo stesso professor Ferdinando Aiuti, immunologo e membro della Commissione centrale, istituita presso il ministero della Sanità. L'occasione, un «seminario-aggiornamento», organizzato dal gruppo di Fiesole, presso la sede della Fnsi, per i giornalisti romani, sul problema informazione e Aids. Una notizia questa — ha aggiunto Aiuti — che nessun giornale ha pubblicato mentre troppo spesso si leggono informazioni scientificamente inesatte e quindi dannose.

Dunque, nonostante le «rassicuranti» dichiarazioni di dicembre del ministro («Non vi preoccupate, ai soldi ci penso io»), la campagna di informazione e prevenzione dello Stato poggia le sue fondamenta su nulla. Ma le preoccupazioni dei professori Aiuti riguardano anche l'efficacia di una campagna che finora ha prodotto ben pochi effetti se i dati sui sieropositivi continuano drammaticamente ad aumentare. Secondo l'immunologo, per esempio, finora non si è ben spiegato che nelle categorie a rischio rientrano i tossicodipendenti, ma anche gli ex tossicodipendenti. Ragazzi che non si fanno più da quattro, cinque anni stanno scoprendo solo ora che potrebbero essere infetti. E l'impatto psicologico è tremendo. Così come nessuno ha spiegato che la trasmissione sessuale è ancora la principale via di contagio.

Anna Morelli
(Segue in ultima)

LA RELAZIONE E UN SERVIZIO DI S. GARAMBOIS A PAG. 7 I SERVIZI DI CASCELLA E NOTARI A PAG. 3

Condannata la contadina che uccise il suo aggressore

Violenza sessuale: qual è il sistema per misurare un «eccesso di difesa»?

Così Peluso Giovanna, contadina ventinovenne di Agnone, dovrà pagare. La sua ribellione al tentativo di stupro la legge «ebbene» non può restare impunita. Il giudice di primo grado aveva dato «Legittima difesa». In appello avevano corretto «L'eccesso colposo in legittima difesa». Ieri la prima sezione penale della Cassazione ha confermato l'eccesso colposo. Un anno e quattro mesi di reclusione (12 mesi già scontati in anticipo) risarcimento alla famiglia dell'ucciso (dieci milioni o forse più di vedetta).

Dietro le formule di una sentenza è chiaro e una logica giuridica ci sono regole meccanicistiche con trappole. Ma non si ha l'impressione proprio di quelle parole di una contraddittoria Fietti e di una incompiutezza di diritto più in generale della cultura e del senso co-



Eugenio Manca (Segue in ultima)

La riunione a Berna dei grandi capi dell'Uefa

La Cee ai signori del calcio: «Via libera agli stranieri»

Dal nostro inviato
BERNA — I volti spesso paffuti e rosei sono sempre gli stessi e così le cravatte «regimentali». Le pance trattenute dalle camicie di batista, gli stucchi e i fregi d'oro nei vecchi e prestigiosi hotel di Berna dove stanno riuniti i capi del calcio europeo. Ma dietro a questa facciata susseguita e a rin di tempesta. Il calcio isola felice è separata è bruscamente e suo malgrado costretto a fare i conti con le leggi che fanno uguali tutti gli uomini, costretto a confrontare i suoi ordinamenti con lo Stato di diritto. Così la guerra che si è aperta in Italia per portare uno straniero in più nei nostri club sta diventando un terremoto che scuote tutto il palazzo dell'Uefa. La crociata furbesca di Boniperti e della Juventus per avere subito un altro giocatore con

Gianni Piva (Segue in ultima)

Il presidente incaricato conclude le consultazioni: subito dopo al Quirinale?

Andreotti finisce tra due fuochi

ROMA - Duttile nel faccia a faccia con Andreotti, fino ad incoraggiarlo nel suo tentativo, Rigido davanti ai microfoni ed alle telecamere...

La Dc gli fa fretta, il Psi lo «incoraggia» ma è rigido sui referendum

Il «Popolo» accusa i socialisti di «doppiezza», l'«Avanti!» ricambia attribuito a De Mita «concezioni autoritarie»



ROMA - Ciriaco De Mita e Mino Martinazzoli al termine dell'incontro di ieri con Giulio Andreotti

Con Andreotti, Martelli si è mostrato disponibile, secondo le impressioni riferite dallo stesso Andreotti a De Mita, ricevuto subito dopo...

questo punto, secondo molte indiscrezioni, il segretario democristiano avrebbe detto al ministro degli Esteri che la Dc non è disposta ad accettare i tempi lunghi richiesti dal Psi...

magioranza hanno posizioni diverse sul referendum, e che questo governo possa poi durare per tutta la legislatura...

Dunque, la Dc sembra più rigida di Andreotti - che solleva più di un dubbio anche sulle vere intenzioni del vertice di piazza del Gesù...

La Camera ha messo in moto l'inchiesta

Commissione dei 35 potrà indagare sui fondi neri Iri

Quattro mesi per stendere la relazione finale - Si occuperà soprattutto degli aspetti politico-istituzionali - Le riserve Dc e Psi

ROMA - Finalmente - quaranta giorni dopo il contrastatissimo voto della Camera che disponeva l'inchiesta - una commissione di 35 deputati potrà indagare sullo scandalo dei «fondi neri»...



Giovanni Fasanella

Gli industriali: pentapartito o elezioni subito

ROMA - Gli industriali italiani vorrebbero vedere risolta presto la crisi di governo perché ci sono scelte economiche che vanno fatte urgentemente...

I giudici di Lucchini e Agnelli - Chiesto un piano di massicci investimenti pubblici

Per Luigi Lucchini, che ha parlato ieri all'assemblea della Giunta della Confindustria, la situazione economica sta peggiorando. Finora è andata bene soprattutto per il concorso di fattori internazionali eccezionalmente favorevoli...

Nella foto: Luigi Lucchini

Edoardo Gardumi

Giorgio Frasca Polara

E Craxi spiegò a Martelli «Ora devi alzare la voce»

Una telefonata del leader ha spinto la delegazione a dichiarazioni ufficiali molto secche: ma nell'incontro con Andreotti i socialisti si erano mostrati più duttili

ROMA - Transatlantico di Montecitorio, ore 10.17. Ricevuto il cenno da un commesso, De Mita, Forlani, Mancino e Martinazzoli rompono l'assedio dei cronisti e imboccano lo stretto passaggio che li condurrà nello studio dove Giulio Andreotti è pronto a riceverli...

Il socialista, che era venuto a questo punto, secondo molte indiscrezioni, il segretario democristiano avrebbe detto al ministro degli Esteri che la Dc non è disposta ad accettare i tempi lunghi richiesti dal Psi...

Reggio C., dopo gli arresti giunta in crisi

NOOSTRO SERVIZIO - REGGIO CALABRIA - Il Partito socialista italiano ha formalmente aperto la crisi al Comune di Reggio il vice sindaco ed i 4 assessori del Psi hanno depositato presso la segreteria del Comune le loro lettere di dimissioni...

TERRA DI NESSUNO

di Pietro Folena - la vile ma umana prudenza di Don Abbondo (quant'erano meglio i dieci di una volta, dotoli, riservati, ipocriti) scende armi in pugno...

Francesca e Roberto «Questo matrimonio non s'ha da fare»

QUESTO MATRIMONIO non s'ha da fare. O meglio: questo rapporto di coppia proprio non va bene. Ma i protagonisti moderni non sono Renzo e Lucia. Siamo a Benevento, e la storia è già stata raccontata dal Tg2 a Mixer venerdì 7 marzo alle 23.30 e in alcuni servizi del «Giornale», del «Mattino» di Napoli del «Messaggero» e soprattutto del «Manifesto»...

di Pietro Folena

la vile ma umana prudenza di Don Abbondo (quant'erano meglio i dieci di una volta, dotoli, riservati, ipocriti) scende armi in pugno...

Sicurezza stradale e trasporti Ecco i decreti



Per i camion ammende fino a 3 milioni

Seppur mitigate le sanzioni restano salate - I casi di sospensione della patente

ROMA — Seppur mitigate, restano salate le multe per gli automobilisti e gli autotrasportatori che trasgrediscono le regole della circolazione stradale. Con il testo del decreto approvato ieri alla Camera (ma per essere convertito in legge occorre il voto del Senato) restano le cosiddette supermulte. Sono previste sanzioni da un milione a tre milioni per chi viaggia con un automezzo pesante con cronotachigrafo. Lo strumento che misura la velocità — manomesso o non funzionante — nel corso di un anno vengono comminate le multe uguali o oltre alla multa massima di tre milioni viene sospesa l'autorizzazione all'autotrasporto per un anno. Chi entro dieci giorni non sistema la «scatola nera» subisce il sequestro del camion o del Tir.

Chi supera i limiti di velocità consentiti è multato con una sanzione pecuniaria da 300.000 a 800.000 lire se si è alla guida di un'automobile, se alla guida di un autocarro la multa viene raddoppiata, passando da un minimo di 400.000 lire a un massimo di un milione 800.000. In caso di recidiva, per l'automobilista o il camionista c'è la sospensione della patente da sei mesi a un anno. Per l'autotrasportatore c'è anche il ritiro dell'autorizzazione. Per chi guida di domenica e nei giorni vietati c'è un'ammenda da 200.000 a 800.000 lire e la sospensione della carta di circolazione da 15 a 60 giorni.

La discussione degli emendamenti in aula — ha detto il deputato comunista Silvano Ridi nella dichiara-

Compromesso tra Nicolazzi e Signorile: l'aumento di velocità rinviato di tre mesi

Sui Tir guerra fra i ministri

Dal 22 un'altra settimana di blocco

Duro scambio tra socialisti e solcaldemocratici che si accusano di irresponsabilità e di incompetenza - Polemiche anche sul dispositivo per limitare la corsa dei mezzi: entrerà in vigore non prima del 1990 - Forse già oggi la decisione degli autotrasportatori sulle forme di lotta

ROMA — Tir selvaggio a velocità raddoppiata. Almeno per 3 mesi. E il compromesso raggiunto ieri nel Consiglio dei ministri tra Signorile, che agli autotrasportatori aveva promesso di poter correre a 80 chilometri all'ora, e Nicolazzi deciso a non firmare alcun provvedimento del genere. I due ministri sono arrivati a palazzo Chigi con le spade sguainate, l'uno contro l'altro. E il litigio deve aver coinvolto un po' tutti se un consiglio dei ministri convocato per l'ordinaria amministrazione è durato più di due ore. All'uscita però entrambi i contendenti si sono mostrati a braccetto, sorridenti e platealmente soddisfatti. Nicolazzi, più a denti stretti il sorriso di Signorile, mostrando un foglietto con il testo del nuovo testo che sancisce la costituzione di una commissione tecnica, di concerto tra il ministro dei Lavori pubblici e quello dei Trasporti, entro tre mesi effettuerà il censimento dello stato della rete stradale ed autostradale italiana, proponendo adeguamenti dei limiti di velocità in connessione con le caratteristiche e le condizioni delle strade nonché delle nuove normative tecniche sull'autotrasporto.

Ne del resto la dichiarazione di pace dell'ultima ora ha potuto cancellare i tanti segnali di guerra della giornata. Il primo colpo è stato tirato prima ancora della riunione del Consiglio dei ministri da Mauro Sangunietti, responsabile della politica dei trasporti del Psi. «Nicolazzi è un irresponsabile che non ha saputo svolgere appieno il proprio ruolo nell'anno della sicurezza stradale e non è stato capace di varare la riforma del codice della strada». E l'irresponsabile ministro dei Lavori pubblici, a sua volta, si è presentato a palazzo Chigi con una dichiarazione di fuoco già belva pronta. «Quel parlamentare che è responsabile solo la qualifica della quale si fregge mentre dimostra di essere incompetente ed ignorante. Perché? Udite, udite. Il ministro dei Lavori pubblici non si occupa da anni dell'ammendamento del codice della strada perché il problema è di competenza del ministro dei Trasporti il quale dovrebbe almeno riformare i suoi compagni di partito di quanto da anni non riesce a fare». E il ministro dei Trasporti appunto è il socialista Signorile.

Ma Nicolazzi non è accontentato. Appena i cronisti hanno tirato fuori i tacchini si è lanciato in un'altra dura requisitoria. «Il decreto non c'è. E io mi astengo, diciamo così, dalla firma. Si discute un accordo? È vero, ma è un accordo che ha con-

tra la maggioranza dell'opinione pubblica e anche gli autotrasportatori dovrebbe tenere conto di questa reazione. Il limite di velocità? Ben che vada entrerà in vigore nel 1990 e di qui ad allora non possiamo lasciare morire le strade. Se il Consiglio dei ministri decide diversamente? Se fosse un irresponsabile, ne dovrei essere felice». E Signorile? Si è presentato a palazzo Chigi con tre quarti d'ora di ritardo non meno sferzante. «Il Consiglio dei ministri è sovrano deciderà nella sua piena autonomia certo l'accordo è quello».

Un accordo che non vale più formalmente almeno per i prossimi tre mesi. «Tir selvaggio cosa fare? Intanto c'è solo da prendere atto di un governo che sopravvive tra contrasti selvaggi».

Restava dunque sul paese la spada di Damocle del blocco delle merci. Resterebbe di nuovo senza benzina e gasolio per il riscaldamento avremmo i mercati vuoti e le industrie prive di materie prime? Che cosa succederebbe se le associazioni degli autotrasportatori non lo hanno ancora detto. Non hanno preso alcuna decisione immediata confermando per il momento che resta in piedi il programma di blocco dei Tir. Il blocco dei Tir, a cominciare dal 22 a domenica 29. I dirigenti degli autotrasportatori ribadiscono che allo stato attuale sarebbe giustificata l'immediata esecuzione del fermo nazionale dei servizi programmato. Ma per il senso di responsabilità che ancora li ha contraddistinti si riservano di farlo.



Ronald Reagan

Secco no a Reagan

Bloccati dal Congresso i fondi ai contras

WASHINGTON — Con una mozione votata a larga maggioranza il Congresso ha clamorosamente bocciato l'invito ieri nel tardo pomeriggio (in Italia era ormai notte fonda) la politica di Reagan a favore dei contras. La Camera dei rappresentanti statunitense ha approvato infatti un provvedimento che congela per sei mesi l'ultima tranche (circa quaranta milioni di dollari) dei finanziamenti destinati ai mercenari antisandinisti. La risoluzione, per la quale si sono dichiarati a favore 213 democratici e 17 repubblicani, chiede inoltre che il tempo di sospensione venga impiegato in indagini approfondite per scoprire dove sono andati a finire tutti i fondi versati da due anni a questa parte ai mercenari compresi quelli provenienti dal ricavo delle vendite di armi americane all'Iran, apparentemente svaniti nel nulla.

La mozione passerà ora all'esame del Senato il suo pronunciamento è atteso per una settimana. Possibile, ma non è affatto certo che i democratici, promotori dell'iniziativa, riescano a vincere la loro battaglia. Reagan opporrà sicuramente il veto e lo schieramento antiatlanti ai contras non è ancora in grado di raggiungere la maggioranza dei due terzi necessaria per annullare l'opposizione presidenziale. La battaglia dell'opposizione nonostante le scarse possibilità di riuscita sembra comunque mirare ad un altro scopo più facilmente raggiungibile: quello di non far passare nel dimenticatoio la scottante e intricata faccenda dell'Iran-contras.

La mozione, hanno spiegato i democratici, è stata presentata sulla base di forti sospetti di corruzione imperante tra i ranghi della famiglia antisandinista. I repubblicani e anche lo stesso Reagan sostengono invece che il documento è solo un escamotage per non rispettare la promessa fatta dal Congresso l'anno scorso. Se passasse, dicono minacciosi, si correbbe il rischio di consegnare l'America Centrale direttamente nelle mani dell'Unione Sovietica.

Intanto nel rinnovato clima di polemiche proseguono le rivelazioni sugli intrighi che hanno fatto da sfondo alla vicenda. L'ultima viene dal presidente del Costarica, Oscar Arias che ha rivelato durante una conferenza stampa di aver respinto nel novembre scorso la richiesta di un incontro segreto avanzato dagli ex capo della Cia William Casey. Al centro della discussione dolevano essere gli aiuti ai guerriglieri Arias si disse disponibile a ricevere l'importante personaggio a casa sua o al suo ufficio ma la cosa — proprio perché perdeva il carattere di top secret — non piacque a Casey. C'è da ricordare che a quell'epoca il Congresso americano aveva appena approvato uno stan-

Un dibattito è stato organizzato «a caldo» dalla rivista «Il giornale dei militari».

La paga degli uomini con le stellette



I parlamentari: «Ci batteremo per migliorare il provvedimento»

Un dibattito è stato organizzato «a caldo» dalla rivista «Il giornale dei militari».

ROMA — Ma i parlamentari della commissione Difesa non sono affatto d'accordo con Spadolini né col governo. Il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri snatura radicalmente a loro avviso, il testo legislativo approvato il 28 gennaio scorso. E la differenza dal punto di vista finanziario balza subito agli occhi: dai 400 miliardi previsti per l'87 ai 273.

Le polemiche maggiori riguardano gli aiuti ai riservisti e al personale militare dei gradi più bassi. Il decreto legge infatti introduce meccanismi che premiano i livelli e i gradi più elevati. «Quei gradi che godono già di un trattamento economico superiore perché legato a quello della dirigenza statale».

Multe stangate: 75mila lire se passi col rosso

ROMA — Se si colpisce «Tir selvaggio», si può ben colpire anche «sosta selvaggia». Deve aver ragione così il ministro Franco Nicolazzi che ieri ha presentato al Consiglio dei ministri un decreto sulle supermulte, che vengono elevate in misura forfettaria nei centri storici e nei centri urbani.

Le multe sono state raddoppiate e perfino triplicate, nelle aree di particolare interesse ambientale o storico individuate dalle amministrazioni comunali. Le quali potranno anche istituire parchimetri a pagamento anche senza custodia. Lo faranno gli enti locali? Il provvedimento contiene un incentivo o formidabile tutti ai potenziamento dei parcheggi. Che è di per se, una confusione plateale delle pesanti tasse pubbliche.

Il ministro dei Trasporti appunto è il socialista Signorile. Ma Nicolazzi non è accontentato. Appena i cronisti hanno tirato fuori i tacchini si è lanciato in un'altra dura requisitoria. «Il decreto non c'è. E io mi astengo, diciamo così, dalla firma. Si discute un accordo? È vero, ma è un accordo che ha con-

La mozione passerà ora all'esame del Senato il suo pronunciamento è atteso per una settimana. Possibile, ma non è affatto certo che i democratici, promotori dell'iniziativa, riescano a vincere la loro battaglia. Reagan opporrà sicuramente il veto e lo schieramento antiatlanti ai contras non è ancora in grado di raggiungere la maggioranza dei due terzi necessaria per annullare l'opposizione presidenziale. La battaglia dell'opposizione nonostante le scarse possibilità di riuscita sembra comunque mirare ad un altro scopo più facilmente raggiungibile: quello di non far passare nel dimenticatoio la scottante e intricata faccenda dell'Iran-contras.

La mozione passerà ora all'esame del Senato il suo pronunciamento è atteso per una settimana. Possibile, ma non è affatto certo che i democratici, promotori dell'iniziativa, riescano a vincere la loro battaglia. Reagan opporrà sicuramente il veto e lo schieramento antiatlanti ai contras non è ancora in grado di raggiungere la maggioranza dei due terzi necessaria per annullare l'opposizione presidenziale. La battaglia dell'opposizione nonostante le scarse possibilità di riuscita sembra comunque mirare ad un altro scopo più facilmente raggiungibile: quello di non far passare nel dimenticatoio la scottante e intricata faccenda dell'Iran-contras.

La mozione passerà ora all'esame del Senato il suo pronunciamento è atteso per una settimana. Possibile, ma non è affatto certo che i democratici, promotori dell'iniziativa, riescano a vincere la loro battaglia. Reagan opporrà sicuramente il veto e lo schieramento antiatlanti ai contras non è ancora in grado di raggiungere la maggioranza dei due terzi necessaria per annullare l'opposizione presidenziale. La battaglia dell'opposizione nonostante le scarse possibilità di riuscita sembra comunque mirare ad un altro scopo più facilmente raggiungibile: quello di non far passare nel dimenticatoio la scottante e intricata faccenda dell'Iran-contras.

Dopo una frenetica caccia alla ricerca di altri fondi

Militari, trovati 273 miliardi

Gli ufficiali: «Non bastano»

Spadolini: «Ora rientrate nei ranghi»

Il ministro della Difesa si giustifica dicendo che non si poteva fare di più - Indennità per turni di notte e festivi inferiori a quelle date ai poliziotti - Ripianati i bilanci delle Usl

ROMA — I militari torneranno sull'attenti? Spadolini alla fine un po' di soldi in più è riuscito a trovarli per migliorare il loro trattamento economico. È arrivato per quest'anno esattamente a 273 miliardi 40 dei quali a carico del ministero della Difesa quasi 200 in più rispetto ai 75 miliardi messi a disposizione all'inizio dell'inedita vertenza nelle caserme 153 mila dei aggiuntivi ai 125 annunciati proprio ieri mattina dal generale Bisogno al comitato di rappresentanza del personale militare. È successo però che un gruppo di ufficiali in borghese sia arrivato a palazzo Chigi per comunicare direttamente al ministro che quella ultima cifra non avrebbe piacuto il vento di ribellione. Così e ripreso la frenetica caccia di altri fondi. Ma lo stesso Spadolini deve dubitare che bastino quelli rastrellati all'ultima ora visto che all'uscita del Consiglio dei ministri ha tenuto a sottolineare la ferma opposizione ad ogni strumentalizzazione del ministero e dell'insoddisfazione attuali.

Insomma un netto richiamo a rientrare nei ranghi. Spadolini ha precisato che è vero si tratta del «minimo che il governo poteva dare al personale militare in questo momento un minimo che abbiamo delocalizzato da altre voci della Difesa e non senza sacrificio». Ma — ha subito aggiunto il ministro — «è il

massimo se si considera il complesso di istituti innovatori introdotti atti ad operare nel tempo con tutta la loro efficacia». Di che si tratta, concretamente? Il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri si compone di quattro articoli. Il primo attribuisce ai militari i miglioramenti retributivi già riconosciuti ai dipendenti dei ministeri e nel contempo concede ai tenenti colonnelli e al colonnello un incremento a titolo di parziale omogeneizzazione con il trattamento delle forze militari di polizia. Il secondo articolo istituisce un'indennità militare forfettaria per il personale militare a titolo di compensazione «ancorché parziale» dell'attività di di della normale orario di servizio nei turni di notte e in quelli festivi gli stessi esperti del ministero riconoscono che si tratta di misure sensibilmente inferiori a quelle attribuite alle forze di polizia. Vigono cioè più che altro come riconoscimento di un principio. Il terzo articolo indica le procedure per la rivalutazione delle retribuzioni del personale militare. Il tutto in un onere finanziario — indicato nell'articolo 4 — valutato nella misura di 273 miliardi per il 87 e di 369 miliardi (90 dei quali a carico della Difesa) per il biennio 88-89.

A conti fatti però mancano ancora parecchi miliardi all'impegno complessivo assunto a suo tempo nei confronti dei militari. Spadolini non ha chiarito il «giullo dei miliardi scomparsi» (come i hanno definito i militari nel corso della loro protesta) che ha avuto anche echii parlamentari. Più che la politica di bilancio dell'insieme del governo («il Tesoro non mi ha dato una lira. Il Parlamento potrà migliorare indicando le fonti di copertura e io ne sarò contento») il ministro della Difesa ha preferito difendere se stesso soprattutto la scelta di chiedere la convocazione del Consiglio dei ministri per varare un decreto legge. «Che della trattazione e della urgente soluzione delle gravi sprecazioni obiettivamente esistenti si dovesse far carico il governo era fuori di dubbio. Le forze armate — ha puntualizzato Spadolini — proprio per il loro peculiare status non dispongono di diretta tutela sindacale, ed è quindi il governo ad avere il dovere di tutelare i loro diritti economici».

Dopo di che il ministro ha lanciato il richiamo a contrastare «ogni strumentalizzazione». Il messaggio pare diretto al Cogor animatore della protesta di questi giorni che nella propria carta rivendicativa ha sollecitato un mutuo di 400 miliardi al 90% del quale a carico dello Stato per il prolungamento della metropolitana.

ROMA CAPITALI — È un altro disegno di legge varato in decreto per consegnare al Comune di Roma i primi 25 miliardi di lire per le spese di progettazione del sistema direzionale e autorizzarlo a contrarre un mutuo di 400 miliardi al 90% del quale a carico dello Stato per il prolungamento della metropolitana.

Carta delle donne Noi, mediatrici sessuate di cultura...

Alle donne tutte, che popolano questa società patriarcale, le donne del Pci, facendo propria l'affermazione della necessità di far esistere la potenza del proprio sesso proponendo di mettere in gioco la forza di ognuna perché diventi «vantaggio e risorsa per le altre».

ruolo fondamentale del sistema formativo pubblico. Il nostro luogo sociale «ci carica della responsabilità» di fare del nostro meglio perché tutto ciò che sappiamo del mondo la cui fonte generativa è l'elaborazione teorica della politica delle donne, sia messo a disposizione delle bambine, delle adolescenti e delle giovani donne. Ciò che sappiamo del mondo ha una duplice natura: si tratta di un saper dire del mondo e insieme di un saper stare nel mondo. Per questo preferiamo parlare di educazione piuttosto che di formazione. Sul potenziamento di queste capacità stiamo puntando per le nostre studentesse e per noi stesse. Nella pratica quotidiana di questo progetto incontriamo risvolti e ostacoli.

rettamente da donne che non sanno non vogliono valorizzarsi. Nella scuola l'organizzazione del lavoro instaura una parità gerarchica tra gli insegnanti che fa da rinforzo alla forte tensione paritaria delle donne tra loro. L'attribuzione di pari dignità e valore istituzionale viene usata come scudo difensivo all'ammettere la misura femminile come forma della mediazione col mondo. È importante che la donna insegnante sia disposta a mettere tra sé e l'istituzione (scuola, sindacato, governo, agenzia) un altro scudo: il riconoscimento della propria competenza, conoscenza e combattività e sia disposta a stare con lei in un rapporto contrattuale in cui prende e dà. Questa, pensiamo, è una «nuova forma di contrattazione con il potere pubblico o tra parti sociali». La sua realizzazione chiede che noi sappiamo toglierci dalla logica della prestazione donativa o immisurabile insita nella dedizione e impariamo ad essere soggetti che si riconoscono interessi che li sanno nominare e valutare, che sanno operare scelte, che sanno concludere e rispettare accordi, che sono in grado di lottare per raggiungere i propri fini.

Non concordiamo sulla necessità di «innovare i contenuti dei programmi scolastici». Infatti uno dei problemi di fondo del sistema scolastico è che si trasmette un sapere strutturato su un simbolico sedicente neutro e universale che non valorizza l'esperienza femminile umana con la sua originale differenza.

Si può credere che solo da poco le donne abbiano cominciato a produrre conoscenza di sé e a percepirla come soggetti di conoscenza. Ma perché ogni donna non debba ricominciare sempre da zero e possa partire dal punto più alto delle conquiste delle sue simili è necessario lavorare con lucidità alla trasmissione, affinché la nostra eredità sia una ricchezza facilmente capitalizzabile dalle giovani donne.

UN GRUPPO DI INSEGNANTI DI MILANO PIERA BOSOTTI, FLORA DE MUSSO, MICHELA FRANCESCHI, FRANCESCA GRAZIANI, GABRIELLA LAZZERINI, TIZIANA NASALLI, SANDRA RIO, TRAUDEL SATTLER

LETTERE ALL'UNITÀ

Ecco a chi rivolgersi per fare qualche cosa contro la fame nel mondo

Caro direttore, giungono sempre più spesso al Partito e all'Unità lettere di giovani che davanti agli enormi problemi delle popolazioni africane, chiedono di impegnarsi. Tra le ultime quella di un simpulante del Pci, Paolo Casali di Roma, che davanti alle immagini dell'Africa «dove la gente muore di fame», si dichiara «sgomento e impotente». Tutti chiedono di far qualcosa di sapere a chi rivolgersi per offrire la propria competenza o far seguire, alle «buone intenzioni», l'azione.

Certo le immagini spesso restano alla superficie dei problemi e poco dicono della profondità dei cambiamenti necessari per avviare a soluzione gli enormi problemi economici, demografici, ambientali che espongono il continente africano al rischio di un definitivo declino.

Ma è davvero meglio il privato? Non sta a me esprimere un giudizio su una questione così profonda e complessa, così come non lo esprime Foa che lancia un avvertimento sicuramente grave e da non sottovalutare: «Non c'è molto tempo da perdere».

Ecco perché ritengo necessario un programma della Cgil che sia nei fatti una nuova «convenzione» tra lavoratori e sindacato, che superi le «doppiezze» che da tempo i lavoratori sono costretti a subire. La «resistenza passiva» di cui parla Foa, o le furiose battaglie a colpi di blocchi della produzione o dei servizi, non possono ritenersi l'ultima spiaggia, considerando la negoziazione, sempre più spesso lunga e in sordina, il vero tavolo dove si definiscono i rispettivi ruoli e le capacità che su questi si misurano.

Come è stata concordata la riorganizzazione del porto di Trieste

Caro direttore, la notizia data dall'Unità di domenica 1 marzo nella sua essenzialità può generare letture non corrette dell'accordo stipulato nel porto di Trieste tra Eapt (Ente), Culti (Compagnia) e Federazione dei Trasporti.

Il rapporto tra la Filil, la Fit e l'Unità Trasporti non ha, per queste ragioni, subito tensioni particolarmente acute e, per quanto si siano confrontate all'interno posizioni diverse, ha finito per diventare il maggiore elemento di forza, come dimostra il fatto che la proposta di riorganizzazione complessiva del porto e dell'Eapt è stata avanzata unitariamente e fatta propria dall'Eapt, dalla Culti e dall'Unità.

La comune speranza di umana promozione

Caro direttore, ho letto in seconda pagina del 2 marzo, nella rubrica «Terra di tutti», la «Storia di Enzo e la storia di Santina, ragazze diverse», e sento di dover ringraziare Emanuele Macaluso per il racconto delicato, toccante di umanità sugli amari terreni di Palermo e su tanti giovani siciliani «che non accettano e respingono il tentativo politico-culturale messo in atto dai potenti pezzi d'informazione di fare convivere tutto e tutti nel tran-tran di sempre».

Questa società siciliana (ma non solo siciliana) che dovrebbe spingersi sempre nella tradizione e nel quotidiano, se ha acceso un dibattito su un libro di Padre Pintacuda e ha indicato solo una porta aperta (quella della Comunità Incontro di don Pierino Gelmini di Modica), ha fatto anche vibrare le corde più alte di un dringente comunismo.

È davvero meglio il privato? No, ma non c'è molto tempo da perdere

Caro direttore, ho letto l'articolo di Vittorio Foa del 24 febbraio e intendo esprimere il pieno consenso per le cose che ha scritto.

Sono certo che per «simbologizzare» al meglio il principale motivo della crisi sindacale nell'industria, ma implicitamente in tutto il mondo del lavoro, non potesse che scegliere l'esempio Alfa.

Infatti, la politica operata in tutti questi anni dall'Alfa, lo Stato, i sindacati ed anche dai partiti di sinistra, è stata sicuramente, ed emblematicamente, la cartina al tornasole della «rigidità alla trasformazione», che frena o addirittura ostacola l'acquisizione di tecnologie, mobilità, attachments professionali in termini di profitto generale.

Dico questo in riferimento al clima nuovo (che ho potuto constatare attraverso le parole di numerosi lavoratori, politicizzati e non) che si vive in questi pochi mesi di assunzione della gestione Alfa Sud da parte della Fiat.

«L'immagine dell'innovazione e modernità che il capitale finanziario riesce a dare di sé stesso» sta indubbiamente coinvolgendo i lavoratori, i quali giudicano le azioni e i propositi che in pochi giorni vanno indicando gli esperti Fiat riconoscendone delle imprevedibilità e spingendosi ad un giudizio di loro stessi per tanti anni avvertito «il privato è meglio».

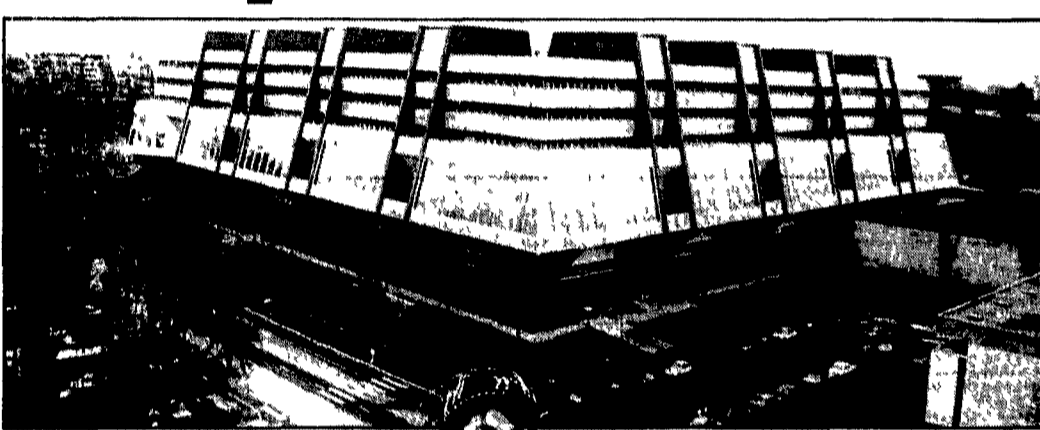
Ecco così condivisa l'assurdità di due catene di vicesicurezza, di una manutenzione degli impianti a ciclo continuo con un eccessivo dispendio di energie rispetto alle necessità dirette ed immediate della produzione, della verifica delle rifiniture a valle della produzione e non all'interno e così via per altre decine e decine di assurdi e ingiustificabili impacci alla produzione sia dal lato operario che impiantistico.

«L'assunzione di questo gruppo sembra avere una vocazione più femminista che europea» il suo terreno d'intesa lo cerca prima di tutto con le donne. In questo senso non è stata difficile la discussione sulla Carta delle comuniste.

Presentato a Strasburgo il «documento itinerante» delle comuniste italiane

Un incontro al Parlamento europeo con l'intergruppo «Donne di sinistra», dalle olandesi alle tedesche, alle francesi. Potere, rappresentanza, lavoro: su questi temi un vivace e polemico confronto

Europa al femminile



«Un'ultima raccomandazione alle comuniste italiane: dimenticate quanto amate gli uomini giacché è chiaro che ciò che vogliamo fare è prenderne il posto. Il posto è il potere». Lo dice il presidente socialista danese dai capelli bianchi e un viso da cammeo. Lo dice durante l'incontro che si è tenuto a Strasburgo, al Parlamento europeo. L'occasione era il confronto tra l'intergruppo «donne di sinistra» del Parlamento europeo e la «Carta delle donne» elaborata dalle comuniste italiane.

Dall'intergruppo fanno parte comuniste, socialiste, gruppo Arcobaleno (Belgio, Francia, Rti) in una alleanza verde-pacifista-ecologista. Donne sensibili alle questioni, ai problemi, alle discriminazioni, che incontrano il loro sesso. Ma anche donne riunite in un insieme composito dove, naturalmente, giocano posizioni politiche, storia, tradizioni, diversità di condizioni femminili. Così per alcune questioni centrali resta quale risposta dare all'fondata neoconservatrice neo le laburiste inglesi, in lotta contro Thatcher e la scure che si è abbattuta sui servizi sociali creando una situazione esplosiva. Contraddizioni di fondo per le olandesi e invece il progresso compiuto sul piano dei diritti umani mentre sono poche le donne che lavorano e per il resto ci si muove in un clima familistico soffocante. Le danesi per parte loro hanno conquistato già da tempo una collocazione politica alla pari con l'altro sesso, però oggi si trovano a fare i conti con un governo di centro-destra.

Se questi sono alcuni elementi che caratterizzano l'intergruppo, nel complesso queste donne si muovono a loro agio sul terreno della parità. Più pragmatiche che teoriche, più realiste che speculative. Salvatores forse nell'Spd, dove la riflessione è ripresa da qualche tempo.

Però l'intergruppo ha mostrato interesse per gli altri temi a parte del potere e della rappresentanza. Temi esplicitamente sollevati dalla «Carta». La ha sottoscritta Livia Turco la responsabile femminile del Pci arrivata a Strasburgo insieme a una delegazione di donne comuniste e non comuniste. I politici di vigilanza all'ingresso del Parlamento pare siano poco preparati a queste delegazioni separate, se è vero, come riferiva la deputata Laura Balbo, che invitavano con la frase «entrez, coccol-

mo» e loro, se vogliono, ci seguiranno. Nel Van Dijk «In Spagna, in Belgio, si intendono processi contro le donne che chiedono di abortire. In Irlanda è vietato interdire i luoghi dove interrompere la maternità. Perciò l'autodeterminazione mi pare ancora un'utopia». E Lidy Schmidt «Il capitolo donne risulta sempre un po' aggiuntivo, il nostro sesso lo si elenca accanto ai giovani e agli handicappati».

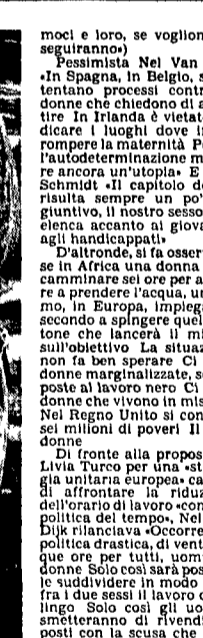
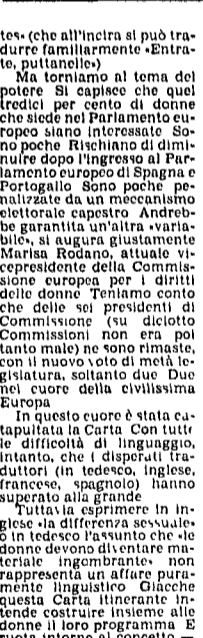
D'altronde, si fa osservare, se in Africa una donna camminare sei ore per andare a prendere l'acqua, un uomo, in Europa, impiega un secondo a spingere quel bottone che lancerà il missile sull'obiettivo. La situazione non fa ben sperare. Ci sono donne marginalizzate, sottopagate al lavoro nero. Ci sono donne che vivono in miseria. Nel Regno Unito si contano sei milioni di poveri. Il 70% delle donne.

Di fronte alla proposta di Livia Turco per una «strategia unitaria europea» capace di affrontare la riduzione del «orario di lavoro» con una politica del tempo, Nel Van Dijk rilanciava «Occorre una politica drastica, di ventiquattrore per tutti, uomini e donne. Solo così sarà possibile suddividere in modo equo fra i due sessi il lavoro casalingo. Solo così gli uomini smetteranno di rivendicare posti con la scusa che sono loro a mantenere la famiglia, mentre la donna lavorerebbe per pagarsi il superfluo».

Nel campo dell'organizzazione del lavoro è stata ancora riportata l'esperienza applicata da alcune aziende del Paesi Bassi. In quelle aziende operano le «donne di contatto» tutte le ragazze delle lavoratrici per quanto riguarda meccanismi della produzione, molestie sessuali, controversie sul contratto, vengono raccolte dalle «donne di contatto» che si battono per risolverle.

Ancora opinioni e accenti più o meno radicali sulla necessità di riequilibrare nella rappresentanza fra i due sessi.

La sede del Parlamento europeo a Strasburgo



«L'intergruppo ha capito il vostro è un documento aperto (ten Van Don Heuvel presidente del movimento per la pace dei Paesi Bassi, membro del Parlamento europeo per il gruppo socialista) e ancora «Non imponete delle verità dall'alto ma le costruite insieme, a partire dalla concretezza delle condizioni. Lidy Schmidt vicepresidente dell'Internazionale socialista, lussemburghese, consiglia di noi inciterà il proprio partito tornando a casa, a fare un programma di questo tipo».

«L'intergruppo ha capito il vostro è un documento aperto (ten Van Don Heuvel presidente del movimento per la pace dei Paesi Bassi, membro del Parlamento europeo per il gruppo socialista) e ancora «Non imponete delle verità dall'alto ma le costruite insieme, a partire dalla concretezza delle condizioni. Lidy Schmidt vicepresidente dell'Internazionale socialista, lussemburghese, consiglia di noi inciterà il proprio partito tornando a casa, a fare un programma di questo tipo».

Letizia Paolozzi

Letizia Paolozzi

Letizia Paolozzi

Letizia Paolozzi

Letizia Paolozzi

Letizia Paolozzi

Letizia Paolozzi

Letizia Paolozzi

I primi dati delle elezioni delle rappresentanze studentesche

Università, la sinistra raddoppia i propri voti

È accaduto negli atenei di Padova, di Pavia e di Genova - Scavalcata Comunione e Liberazione a Venezia-Ca' Foscari - Successi anche a Macerata e alla Cattolica di Milano

ROMA - La sinistra studentesca col vento in poppa nelle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi di gestione delle università, contrassegnate ovunque da un forte aumento dei votanti (che rimangono però una netta minoranza degli iscritti). Così, ad esempio a Padova dove raddoppia il numero di votanti e dove la sinistra moltiplica per due i propri voti passando dal 20% al 40%.

ne e liberazione) che hanno ricevuto solo cento voti in più (da 942 a 1052) dal notevole aumento dei votanti. In queste università la sinistra sembra aver assorbito anche i voti che tre anni fa andarono alla lista laica (che comunque ricevette solo 205 preferenze). Dello stesso segno il voto a Genova.

ed in quelle scientifiche. Per la lista che si presentava col motto "materia grigia" hanno votato in misura prevalente le matricole del primo anno.

un rapporto positivo tra gli studenti e la democrazia universalista in assenza di una riforma del governo degli atenei che esuli e non mortificati il protagonismo studentesco. Il momento effettivo di poteri decisionali e pari dignità di rappresentanza studentesca.

Calabria Storie di Usi che pagano un sedano 5000 lire

REGGIO CALABRIA - Rocco Zoccali ingegnere non è stato rinvolto a giudizio per il prelievo privato in atti d'ufficio. Con lui saranno processati per direttissima il

Indagine dell'Isegi: l'Unità al sesto posto

ROMA - A proposito dell'indagine sulle comunicazioni, contenente anche una tabella sulla lettura dei quotidiani, effettuata su un limitato campione casuale di intervistati, dalla Società Abacus per la 1ª Convezione nazionale sulle comunicazioni di massa in corso di svolgimento all'Eur, l'amministratore delegato dell'Editrice l'Unità Spa ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Dalle deputate appello per la vita di Paula Cooper

ROMA - I deputati delle Dc, Psi Dc e Pr hanno rivolto un appello alle loro colleghe Usa, per sollecitare un intervento a favore di Paula Cooper, in prigione da 18 anni condannata alla sedia elettrica.

Tutte donne gli ultimi Cavalieri della Repubblica

ROMA - Tutte donne gli ultimi commendatori, "grand'ufficiali" e "cavalieri" della Repubblica italiana nel corso di una cerimonia, svoltasi a palazzo Chigi, 78 donne sono state infatti premiate per il loro impegno professionale e sociale.

Da ieri in vigore la nuova legge sul divorzio

ROMA - Con la pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale" è entrata in vigore la nuova legge sul divorzio. Tra le novità la diminuzione di tre anni del periodo di separazione necessaria per chiedere il divorzio.

Gradimento a Curzi e Fava nuovi direttori di Tg3 e Tg1

ROMA - La redazione del Tg3 ha votato il gradimento al nuovo direttore Alessandro Curzi. Le votazioni - a scrutinio segreto - hanno dato il seguente esito: 24 voti a favore, 3 contrari, 3 astenuti.

Assicurazioni spaziali, persi in 10 anni 300 milioni di dollari

ROMA - La copertura dei rischi dell'attività commerciale nello spazio non è mai potuta definirsi un "business" per il mercato internazionale delle assicurazioni.

Il partito

Manifestazioni. OGGI - L. Guerzoni (Vignola Modena) M. D. Alami (Roma) L. Lama (Anversa) A. Minicchi (Salsomaggiore) F. Musca (Bologna) A. Rubbi (Arezzo) R. Bianchi (Pesaro) L. Castellina (Campobasso) N. Canetti (Roma) F. Cavalese (Ancona) R. De Brasi (Padova) Del Guercio (Enna) A. Faloni (Siena) A. Gianni (Biella) A. Margheri (Frosinone) F. Marini (Viterbo) A. Milano (Robbio Pavia) N. Pallanti (Milano) Proietti (Bridischi) A. Proventi (Genova) V. Vitelli (Venezia) A. Tiso (Isti Nuovi).

Delegati congresso Anci-Sanita

La riunione dei delegati comunisti si terrà a Perugia oggi venerdì 13 marzo alle ore 14 presso la sede del congresso.

Delegati assemblea Federelétrica

Riunione a Roma presso la Direzione il 16 marzo alle ore 17 dei compagni amministratori delegati all'Assemblea nazionale Federelétrica.

Amministratori Fiamclaf

Riunione a Roma presso la Direzione il 16 marzo alle ore 18 dei compagni amministratori delegati all'Assemblea nazionale della Fiamclaf.

Amministratori Federgasacqua

Riunione a Roma presso la Direzione il 16 marzo alle ore 18 dei compagni amministratori delegati all'Assemblea nazionale della Federgasacqua.

Rigettate ieri dalla Corte d'assise le eccezioni di nullità presentate dagli avvocati di quattro imputati

Due agosto, il processo va avanti

Era stata messa in discussione, sulla base della recente decisione della Cassazione, la stessa legittimità del collegio giudicante, la cui costituzione è risultata però regolare - Con un'altra richiesta si è cercato di spostare il dibattimento da Bologna - Soddisfatte le parti civili

Dal nostro inviato BOLOGNA - Il processo per la strage del 2 agosto continua. I tentativi di farlo saltare sono stati respinti dalla Corte d'Assise. Le eccezioni di nullità, che sono state avanzate dai difensori degli imputati, non tre o quattro, se fossero state fondate, avrebbero bloccato il dibattimento.

A farlo notare sono stati i sei difensori delle parti civili, sia il Pm Libero Mancuso. Qui tale richiesta, come ha notato l'avv. Guido Galvi, non ha alcuna possibilità di successo. Secondo l'avv. Giuseppe Olampone, inoltre, si sarebbe di fronte ad un tentativo di delegittimazione dei giudici da parte dei difensori degli imputati con l'obiettivo di sollevare dubbi del tutto insistenti.

questi giudici sono legittimati a proseguire la loro funzione. Il processo per la strage venne assegnato alla II Sezione della Corte d'Assise nel 1986. Il decreto di nomina del capo dello Stato è dell'ottobre dell'86. È arrivato, cioè, quando il processo era già stato fissato per il 19

gennaio scorso. Non è nulla di nuovo che non sia del tutto regolare. Per cui la eccezione viene respinta. La Corte ha poi respinto la richiesta avanzata dall'imputato Fabio De Felice, che ha sostenuto, attraverso il suo legale, che il reato associativo che gli è stato addo-

tato a Bologna è identico a quello per il quale è già stato giudicato a Roma. Ma la Corte è di avviso contrario, giacché le associazioni criminose contestate al De Felice sono diverse perché diverse erano le finalità, i componenti e anche la qualifica giuridica dell'associazione stessa.

sono state presentate. Ma quelle di ieri erano considerate le più pericolose. Forti della recente sentenza della Cassazione, alcuni difensori degli imputati neofascisti pensavano di poterla spuntare. Che cosa tireranno fuori quando il processo riprenderà e difficil dire.

Stragi: commissione d'inchiesta convoca i dirigenti dei servizi

ROMA - L'attività della commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di indagare sulle stragi verificatesi in Italia dal '69 entrerà nel vivo la prossima settimana con le audizioni, previste per mercoledì 18, dei dirigenti dei servizi segreti (Sisde e Sismi) e del Cesis. Giovedì 19 sarà invece sentito il capo della polizia, mentre la settimana successiva toccherà ai comandanti dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Saranno in seguito ascoltati i magistrati che maggiormente si sono occupati di inchieste sulle stragi.

Infine, la Corte ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal difensore di Fachini e di Picciafoco. La Corte ha sostenuto che il delitto associativo si realizza con l'ultimo degli atti idonei alla realizzazione del delitto. Nella specie la collocazione della bomba nella sala d'aspetto della stazione di Bologna. Dunque, il processo, che è stato aggiornato a martedì prossimo, va avanti e non dovrebbe più subire alcun arresto. Per la verità non tutte le eccezioni di nullità

Gli impianti non sono sicuri dicono i «verdi». E i giudici chiedono una «rosa» di periti

È finita in tribunale la centrale di Caorso

E forse ora un check up a porte aperte



Catena umana per ricordare Chernobyl

L'iniziativa è di un gruppo di abitanti dei comuni limitrofi - Consulenti stranieri

Si snoderà per 25 chilometri fino alla base militare di San Damiano - Le adesioni

Si snoderà per 25 chilometri fino alla base militare di San Damiano - Le adesioni

PIACENZA - La centrale nucleare di Caorso è finita in tribunale e nel suo prossimo futuro si profila un altro "check-up". A differenza però, di quello attuato da Enel ed Enna nei mesi scorsi, a porte chiuse e a porte chiuse, la verifica potrebbe svilupparsi come un vero e proprio confronto fra esperti filonucleari e antinucleari.

presentazione di una rosa di nominati tra i quali eventualmente scegliere i periti. E presumibile ora che la "guerra" tra ecologisti ed entusiasti si sposti sul terreno della ricerca delle più note personalità del mondo accademico scientifico e medico al fine di dimostrare ragioni diametralmente opposte. Pare che la ricerca non si fermerà entro i confini nazionali, tanto che i promotori di tale iniziativa hanno chiesto ad uno dei più noti leader dei "verdi" tedeschi, Wolfgang Sachs, una sorta di consulenza per contattare esperti di altri paesi.

Il corso della conferenza stampa Antonio Iannello di Italia nostra ha ricordato come oltre un milione di cittadini ha votato per il referendum sul nucleare e deve quindi essere ribadito il loro diritto e quello di tutti i cittadini a pronunciarsi su questo argomento. La catena sarà suddivisa in seconda della provenienza regionale dei partecipanti e a questo proposito, funzionerà in cinque centri di raccolta.

Per le biotecnologie anche la scienza chiede un limite

ROMA - Saranno in parte già lo scienziato, la più grande rivoluzione tecnologica del nostro tempo. Ma portano con sé una serie di problemi e di interroganti. Si tratta di tecnologie che talora troppo esaltate e tal'altra dirommentate. E comunque ormai anche il mondo scientifico e industriale chiede che si stabiliscano almeno per quanto riguarda le loro applicazioni, dei limiti. Se ne è parlato in un convegno, organizzato dalla nuova rivista (appunto di biotecnologie) High Tech, presso l'Istituto superiore di sanità.

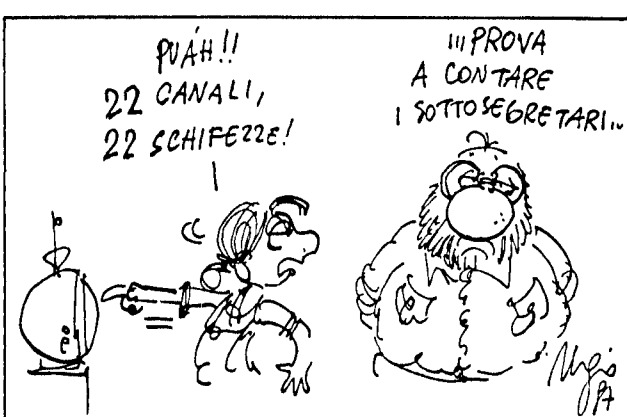
Per le biotecnologie anche la scienza chiede un limite

ambiente, e sono molto pericolosi per quest'ultimo, la parità (scienza) potrebbe e sarà anche per l'uomo (vitalità) e il "vitalismo" (scienza).

Per le biotecnologie anche la scienza chiede un limite

«Dove fermarsi? L'argomento del convegno è stato quello di assumere un tipo di legislazione vicina a quella americana che è più restrittiva e che il Parlamento ha già in parte recepita con la legge n. 30 del 28/2/87. Per quanto riguarda l'Europa, la situazione è più ambivalente e gli indirizzi dovranno essere decisi in futuro. L'impugnazione per il momento è ancora in corso. La legge n. 30 del 28/2/87 è stata approvata in Italia nel 1987 e in un momento di crisi di parità con l'Europa. In Italia nel 1987 è in corso un momento di crisi di parità con l'Europa. In Italia nel 1987 è in corso un momento di crisi di parità con l'Europa.

Villaggio di vetro, il mondo delle notizie



Norme antitrust chiare e subito per il sistema

Miglior qualità dell'informazione Ecco le proposte e le idee del Pci

La relazione di Veltroni - Grandi mutamenti negli ultimi dieci anni - Giornalista, un mestiere cambiato - Il futuro della Rai

«Tutto esaurito» in sala per la prima giornata di convenzione - Divi e addetti ai lavori, «utenti» e giornalisti - In sala parlano gli oratori, nei corridoi si formano capannelli: «È il tema dei nostri giorni»

È qui il villaggio globale C'è gente di cinema, tv, giornali

ROMA - La grande sala del Palazzo della Tecnica all'Eur era stata divisa fin dal primo mattino con un filare di alberelli in vaso: sono tanti da riempire 1.500 poltroncine e, al via, sono tristi i posti vuoti... Ma mentre Walter Veltroni parlava c'era uno strano traffico in sala: gli alberelli venivano spostati fida dopo fida, accostati alle pareti, portati via, ed ormai la gente doveva accostarsi ai posti vuoti in piedi... I cittadini del villaggio di vetro, lettori, telespettatori, amanti del cinema, venuti con le delegazioni del Pci da ogni parte d'Italia, si confondevano tra giornalisti, uomini del cinema e della tv, «divi». Ecco Paola Pitagora e il ministro Ciampi, Gilio Pontecorvo e i dirigenti Rai, Enrico Manca e Diego Agnesi in testa. E poi i rappresentanti del gruppo Fininvest, guidati da Felice Confalonieri in attesa di Berlusconi che interverrà stamattina.

ANDAMENTO DEL CONSUMO DI TELEVISIONE

Table showing TV consumption trends for 1977, 1984, and 1986, including accessions and average consumption per individual.

I TELEVISORI NELLE FAMIGLIE ITALIANE 1984 E 1986

Table showing the percentage of TV sets in Italian households for 1984 and 1986, categorized by color and the number of TVs per household.

GIORNALI: COPIE MEDIE DIFFUSE A NUMERO

Table showing the average number of newspaper copies distributed per person in Italy from 1976 to 1985.

EVOLUZIONE VENDITE QUOTIDIANI 1982 E 1985

Table showing the evolution of daily newspaper sales in Italy from 1982 to 1985, broken down by region.

Distribuzione percentuali degli investimenti pubblicitari sui mezzi nazionali (1984)

Table showing the percentage distribution of advertising investments across various media channels in 1984.

Nella prima parte della sua relazione Walter Veltroni ha tracciato un quadro delle mutazioni subite dal sistema della comunicazione del nostro paese negli ultimi 10 anni. LA GRANDE MUTAZIONE - Nel 1976 c'era la tv in bianco e nero, con due canali, la si accendeva e spegneva alzandosi dalla poltrona. Ora la tv a colori, trasmette 24 ore su 24, l'etere è affollato di emittenti e il televisore è al termine della cosiddetta casa elettronica... Anche questi ultimi mesi ci hanno fornito la percezione della centralità che hanno assunto oggi i circuiti e i meccanismi dell'informazione: Chernobyl, quando poter sapere significava poter sopravvivere; l'Aids, con l'informazione che può diventare salvataggio dal contagio o strumento di emarginazione.

DEI CINQUE SENZA UNA POLITICA - L'Italia non ha una politica nazionale delle comunicazioni. Il comparto delle telecomunicazioni è regolato da una legge del '73 che - nel tempo della telematica e del satellite - si ispira al codice postale del '38. 14 anni di presidenza socialista non hanno mutato il quadro: i partiti di questa sfarinata maggioranza si trascinano come ciechi nella parabola di Bruegel, invece di governare la comunicazione si è mirato a controllarla e una straordinaria occasione di modernizzazione del paese è andata perduta. Si è teorizzato che si dovesse evitare ogni intervento legislativo non imbrigliare il puldore dell'iniziativa privata, ma la deregulation senza leggi ha provocato l'anarchia del mercato, la logica del profitto, l'assenza di un controllo bilanciato, come dice Veltroni.

«Il digiuno televisivo? Non ci penso affatto, è l'unico passatempo»

«Forse andrà bene per i bambini»

I commenti a Reggio Emilia all'invito del Vescovo di spegnere per la Quaresima, i televisori - Prodi: «Ma è poi un sacrificio?»

Dalla nostra redazione REGGIO EMILIA - «Guardo, lo faccio una volta molto ritratta, vivo con una sorella anziana come me e con l'ultimo dei figli non ancora sposato. La televisione la accendo alla sera. Meno di così però non riuscirei, è il mio unico divertimento». La signora Gemma, imbaucata per il freddo polare di questi giorni, esce dal Duomo di Reggio Emilia coi passi lenti dei suoi oltre 70 anni. Risponde volentieri alla richiesta di digiuno sul «digiuno televisivo» raccomandato dal vescovo di Reggio, mons. Gilberto Baroni, nella sua lettera pastorale di Quaresima (una lettera che è rimbombata su tutti i mass media nazionali).

«IL TG1 APRE SU DE MITA, IL TG2 APRE SU CRAXI. IL TG3 APRE SULLA LOTTA E' LA LOTTA?»

GUARDA MEGLIO: NON E' IL TG3, E' TELEVIDEO DI MONTEFASCONI DI SOTTO...



«Durante la Quaresima dovremmo saper regitare ad una certa epidemia di quella malattia che si chiama videodipendenza», aveva scritto mons. Baroni nella sua lettera pastorale. «È una forma di indigestione, di diseducazione». «Ha un'incidenza sulla nostra vita, sulla nostra preghiera, sui nervi, sulla disciplina del senso, della fantasia, dell'immaginazione. Che ne pensano i reggiani dell'appello del loro vescovo? Prima fappu davanti al Duomo, appunto. Oltre alla anziana signora Gemma, ex Laura, impiegata, con una bambina - Per chi viene a casa stanco alla sera, sono tre ore di relax. Certo, alla mia bambina impongo delle regole. Agostino è insegnante di scuola media inferiore, due figli alla scuola dell'obbligo. Il rischio della videodipendenza c'è. Non ragionato più con la nostra testa. Bisogna saper scegliere criticamente fra i programmi tv, soprattutto per i bambini. Anzi bisognerebbe poter guardare la tv assieme ai bambini.

PER UN MOVIMENTO SUI MEZZI DI COMUNICAZIONE

«Bisogna provare a ridefinire le caratteristiche di un movimento diverso dalle esperienze di politica tradizionale ci ha tramandato. Bisogna provare a ricostruire un filo di aggregazione lungo tutto il corso dell'informazione, ponendo al centro il tema della autonomia, autonomia dei produttori, autonomia dei consumatori. È un terreno sul quale cercare intese con il mondo cattolico, sensibile al rapporto tra comunicazione sociale e coscienza umana, con le forze del pensiero laico e socialista che intendono considerare la modernità non come spettacolo o un belletto, ma come una sfida dura e difficile.

Gian Piero Del Monte

EST-OVEST Karpov parla di una trattativa parallela e contemporanea sulle armi a corto raggio

Euromissili, accordo più vicino
Nuovo test nucleare sotterraneo dell'Urss

L'ex capo delegazione di Ginevra sostiene che per raggiungere un'intesa sui vettori atomici in Europa «potrebbero bastare sei mesi» - Positiva risposta ad alcune delle più gravi preoccupazioni degli occidentali - La seconda esplosione sovietica dell'87

GINEVRA — Mentre prendono corpo le prospettive per uno sviluppo positivo dei negoziati sulla eliminazione degli euromissili, la minaccia di una corsa agli esperimenti nucleari, purtroppo, si accentua: ieri l'Unione Sovietica ha effettuato il suo secondo test sotterraneo del 1987 dopo la moratoria unilaterale che aveva bloccato gli esperimenti sovietici per 10 mesi.

Tuttavia, l'aspetto che prevale in queste ore è il progresso delle prospettive di trattativa e di accordo sugli euromissili. Proprio ieri Viktor Karpov, l'ex capo dei negoziatori sovietici a Ginevra e il massimo esperto di armamenti del ministero degli Esteri sovietico, ha dichiarato a Londra che la pace è disponibile in ogni momento e che il progresso delle trattative è soddisfacente.

steppe dell'Asia Centrale. L'ordigno aveva una potenza di 20 kilotoni, la stessa della bomba che distrusse Hiroshima. I sovietici avevano condotto un esperimento simile il 26 febbraio scorso, il primo dopo la moratoria unilaterale proclamata da Gorbaciov il 26 agosto 1985, in occasione del quarantesimo anniversario del bombardamento di Hiroshima.

Uniti nel 1987, e così è avvenuto. Comunque, a proposito del test sovietico del 26 febbraio, gli Usa hanno accusato Mosca di aver lasciato sfuggire particelle radioattive nell'atmosfera, violando in questo modo gli obblighi derivanti dal trattato del 1963 che vieta gli esperimenti non sotterranei.

Immediata la risposta della Tass che ha definito «una grossa falsificazione» l'accusa lanciata dal dipartimento di Stato. In realtà, afferma la Tass, l'esperimento del 26 febbraio è stato effettuato nell'osservanza di tutte le norme di sicurezza.

Domanda: «Se ne poteva fare a meno», ha scritto un noto commentatore politico su «Moskovskie Novosti» - Un generale: «Fu giusto»

URSS

Fu un errore installare gli Ss 20? A Mosca il dibattito è aperto

Domanda: «Se ne poteva fare a meno», ha scritto un noto commentatore politico su «Moskovskie Novosti» - Un generale: «Fu giusto»

MOSCA — Fu giusto o sbagliato installare gli Ss 20? Una settimana fa Aleksandr Bovin aveva in sostanza scritto su «Moskovskie Novosti» che se ne poteva fare a meno. Ora il numero successivo del settimanale ospita la risposta del generale Jurij Lebedev, che rimbecca il notaio commentatore politico delle «Izvestija» e difende la decisione della fine degli anni '70.

Domanda: «Se ne poteva fare a meno», ha scritto un noto commentatore politico su «Moskovskie Novosti» - Un generale: «Fu giusto»

Domanda: «Se ne poteva fare a meno», ha scritto un noto commentatore politico su «Moskovskie Novosti» - Un generale: «Fu giusto»

La prospettiva dell'«opzione zero» accolta con favore a Strasburgo

Dal nostro inviato STRASBURGO — Il parlamento europeo ha invitato i ministri degli Esteri della Cee a convocare una riunione speciale, in sede di cooperazione politica, per studiare modi e forme di una iniziativa che permetta all'Europa di far sentire la propria voce nel negoziato sulla eliminazione dei missili a medio raggio dal continente.

La questione degli euromissili e l'atteggiamento americano sulla iniziativa di difesa strategica (Sdi) e dalla disponibilità affermata da Mosca a verificare sui posti dell'«opzione zero».

Domanda: «Se ne poteva fare a meno», ha scritto un noto commentatore politico su «Moskovskie Novosti» - Un generale: «Fu giusto»

Domanda: «Se ne poteva fare a meno», ha scritto un noto commentatore politico su «Moskovskie Novosti» - Un generale: «Fu giusto»

CEE-MEDIO ORIENTE

Il Parlamento impegna i Dodici a nuove iniziative per la pace

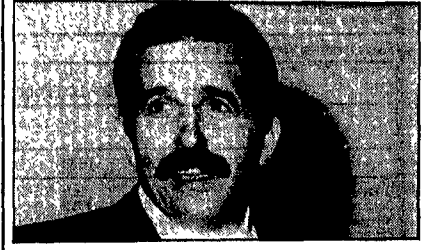
Larga maggioranza a Strasburgo su una mozione del gruppo comunista per dare seguito alla dichiarazione del 23 febbraio - Tindemans: l'Olp deve partecipare al negoziato

STRASBURGO — Il Parlamento europeo, approvando ieri a larghissima maggioranza una risoluzione di urgenza presentata dal gruppo comunista, ha invitato i ministri degli Esteri della Comunità europea a proseguire nell'impetuoso negoziato con la loro dichiarazione del 23 febbraio scorso, per la convocazione di una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente.

Il presidente di turno del Consiglio dei ministri comunitario, il ministro degli Esteri belga Leo Tindemans, accogliendo l'invito del Parlamento, che era stato sollecitato dal gruppo comunista, ha fatto una dichiarazione di fronte al Parlamento europeo da cui emergono alcuni elementi di novità.

La risoluzione presentata dal gruppo comunista, è infine da rilevare, è stata approvata dopo che era stata ritirata una proposta di risoluzione del centro-destra. Quest'ultima, come ha detto Carlo Galuzzi intervenendo a nome dei parlamentari comunisti, poneva condizioni alla convocazione della Conferenza di pace tali da poter ritardare e rendere più arduo, se non impossibile, l'avvio del dialogo.

Domanda: «Se ne poteva fare a meno», ha scritto un noto commentatore politico su «Moskovskie Novosti» - Un generale: «Fu giusto»



GIORGIO MILETTO

Oggi a Bologna la Conferenza internazionale

Bologna — Palazzo d'Accursio ospita, da oggi a domenica, la Conferenza internazionale sulla democrazia in Cile che farà il punto, con le sue tre sessioni, sulla violazione dei diritti umani, la violazione del diritto di politica e di quelli economici e sociali nel regime di Pinochet.

SPAGNA

Gravi scontri fra lavoratori e polizia: sessanta feriti

MADRID — Violenti scontri fra polizia e dimostranti sono avvenuti ieri a Reinos, nella Spagna settentrionale, durante una manifestazione di protesta contro un piano di ristrutturazione di un'acciaieria locale che prevede 400 licenziamenti.

RFG-RDT

I rapporti intertedeschi avviati alla normalizzazione

BERLINO — Nella Rdt si attendono con grande interesse le dichiarazioni programmatiche che prossimamente il cancelliere Kohl farà al Bundestag. Da esse la Rdt si aspetta nuovi impulsi per il miglioramento delle relazioni intertedesche.

URSS

Minacciato di morte un ostaggio a Beirut

BEIRUT — Drammatico ritorno — per la prima volta dall'intervento delle truppe siriane — delle minacce alla vita degli ostaggi occidentali. Ieri l'organizzazione «della rivoluzione islamica» ha minacciato di uccidere il giornalista di «Antenne 2» Jean Louis Normandin se «entro 48 ore» il governo francese non darà «chiarimenti» sulla «realizzazione degli accordi» (relativi alla scarcerazione di terroristi arabi) in cambio della liberazione degli ostaggi e sulla continuazione dei «riformamenti»

URSS

Se Mosca scopre tremilacinquecento «belle di giorno»

L'Unione Sovietica fingeva che il problema fosse delimitato ai luoghi frequentati da stranieri - Ma i dati parlano di prostituzione povera e pagata in rubli

In un'intervista a un quotidiano un maggiore di polizia fornisce i dati di una sua ricerca «privata»

Brevi

Proposta Gorbaciov: Francia e Spagna favorevoli

MADRID — A conclusione di un vertice bilaterale di due giorni, Francia e Spagna hanno accolto positivamente la proposta sovietica per la riduzione dei missili a medio raggio.

Portogallo paralizzato dagli scioperi

LISBONA — Una serie di scioperi e di agitazioni sindacali organizzati dalla Cgil ha paralizzato i mercoledì l'economia portoghese.

Sospensione del lavoro in varie aziende jugoslave

BELGRADO — Vari scioperi si sono verificati anche in Jugoslavia, in preda ad una grave crisi economica: ieri venivano segnalate agitazioni e sospensioni dal lavoro alla «Enagovest» di Tutla in Bosnia, nella stessa ditta a Sarajevo nel centro clinico «Rebrov» di Zagabria e a Karlovac.

Patto di Varsavia, riunione ministri degli Esteri

MOSCA — Nell'ultima decade di marzo si svolgerà a Mosca una riunione dei ministri degli Esteri del Patto di Varsavia per discutere della situazione in Europa, della limitazione degli armamenti e della riduzione delle armi convenzionali.

Urss, dissidente chiede liberazione

MOSCA — Aleksandr Bogoljubov, condannato per propaganda antisovietica, ha inviato alle autorità del carcere una dichiarazione in cui afferma di appoggiare la linea Gorbaciov e chiede la scarcerazione.

Madre

SIRO ROSI — Sono allestiti i festeggiamenti per il centenario della nascita di Sandro Pertini.

Giuseppe Poggio

Torino — Il ministro dell'Interno ha nominato Giuseppe Poggio sottosegretario.

Guido e Giuseppe

Milano — I due fratelli sono stati condannati a carcere.

Rosetta Michelini

Roma — La signora è stata nominata sottosegretario.

Ferido Carro

Torino — Il ministro dell'Interno ha nominato Ferido Carro sottosegretario.

Costantino Fancelli

Roma — Il ministro dell'Interno ha nominato Costantino Fancelli sottosegretario.

La scalata alla Montedison

Piga assolve Gardini «Regole rispettate»

Il presidente della Ferruzzi e Varasi hanno spiegato alla Consob il passaggio di mano del 10% di azioni Montedison

ROMA - È bastata un'ora e mezzo di colloquio per mettere la parola fine ai dubbi della Consob sulle operazioni che ha portato il gruppo Ferruzzi ad impossessarsi del 10% delle azioni Montedison...

pubblico? «L'informazione è stata rispettata. L'accordo è stato definito alla Consob...

Il futuro di Montedison. Il primo dubbio riguarda proprio il ruolo dell'amministratore delegato Mario Schimberni...



Raul Gardini



Gianni Varasi



Franco Piga

Una fitta ragnatela di interessi ancora per buona parte misteriosa

MILANO - La galassia Ferruzzi è ancora in larga parte inesplorata. Raul Gardini, presidente del gruppo ha promesso che tra breve sarà pubblicato il bilancio consolidato...

seggono i terreni e gli impianti in America. E questo è il versante misterioso dell'impero. Sembrerebbe che la Ferruzzi controlla poi la Cementi Ravenna...

Gildo Caspeato

Schimberni: non cambiano le strategie industriali

Il management fa sapere che la scalata di Gardini non influirà sui programmi

MILANO - Più che un vincolo che la strada del gruppo Montedison è quella buona e che la scalata di Gardini modifica radicalmente gli equilibri tra gli azionisti...

nuovo padrone Ferruzzi il quale non si è imbarcato in un assalto parecchio oneroso alla Montedison solo per aspettare i dividendi alla fine dell'anno...

parte come non rilevare che il caso Montedison sta tutto dentro una macroscopica contraddizione? Da tre anni ha il bilancio in attivo ma il buco della chimica italiana continua a essere spaventoso...

Antonio Pollio Salimbeni

Ferruzzi, nasce dai cereali un regno secondo solo agli Agnelli

In Borsa il gruppo controlla 23.500 miliardi, poi ci sono i beni di famiglia

MILANO - Alan Friedman, corrispondente da Milano del Financial Times di Londra, in un articolo di commento alla scalata di Gardini...

fino Ferruzzi, morto nel '79, la disendenza è ancora molto ristretta. Arturo, Franca, Idina e Alessandra Ferruzzi si dividono da buoni fratelli il patrimonio di famiglia...

si in tre continenti, oltre a una intera flotta eternamente in viaggio sui mari di tutto il globo...

Dario Venegoni

EMIGRAZIONE

C'è però ancora molto da fare

Anno record per l'Inps: 145.000 pensioni estere (ma restano 124.362 giacenze)

Per l'Inps, il 1986 è stato un anno record nel settore delle pensioni a regime internazionale. Le domande di pensione inviate dall'estero, da parte dei nostri emigrati, sono state ben 153.920, cioè quasi il doppio rispetto a quelle che arrivavano negli anni precedenti...

(120.836) Se si confrontano i dati con il 1985, le giacenze sono aumentate in un anno di 8321 unità. La qual cosa non solo è grave in sé ma desta preoccupazione maggiore per il fatto che non è l'oggettiva difficoltà della situazione, proprio in considerazione dell'aumentata efficienza dell'Istituto nazionale di previdenza sociale...

La crisi non deve bloccare la preparazione della 2ª Conferenza

Entro la data del 30 aprile - che è la scadenza fissata dal Belgio - dopo avere prorogato il precedente termine del 31 dicembre 1986 - il governo dovrà varare un suo decreto legge sulla tematica questione della doppia imposizione delle pensioni dei connazionali in Belgio...

La soluzione indicata nei colloqui avuti in Belgio, da una delegazione parlamentare, particolarmente con i membri del Comitato di Conciliazione di Bruxelles (che rappresenta tutti i partiti e tutti i patronati), è stata portata in discussione presso l'apposito comitato della commissione Esteri della Camera dei deputati alla presenza del sottosegretario on. Francesco Cattaneo...

Brevi

- Accordo fatto per fondi a piccole imprese
L'Opco fa sul serio: produzione più bassa
Conclusa la visita del re di Svezia
Fisco troppo iniquo, dicono professionisti
Anche a Londra vogliono la posta più veloce
Commissa di 500 miliardi in Urss per l'Emg
Nel 1987 il Giappone all'estero: +30%

Birre «impure» anche in Germania

BRUXELLES - Da ieri la legge sulla purezza non vale più. O meglio, non si applica più. E si suppone che gli importatori di birra non tedeschi, che sono giunti in Europa da ieri, abbiano diritto di vendere in Germania...

Import più libero dai paesi dell'Est

ROMA - Un decreto del ministero del Commercio con l'estero elimina il contingente per 134 delle 300 voci merceologiche di importazione dei paesi ad economia pianificata dell'Est europeo (esclusi i tessili)...

La proroga scadrà il 30 aprile

Per le pensioni in Belgio il governo deve varare un decreto-legge

Entro la data del 30 aprile - che è la scadenza fissata dal Belgio - dopo avere prorogato il precedente termine del 31 dicembre 1986 - il governo dovrà varare un suo decreto legge sulla tematica questione della doppia imposizione delle pensioni dei connazionali in Belgio...

Ampio dibattito al Consiglio Filef

Si è svolta a Roma l'assemblea annuale del Consiglio federale della Filef. Oltre 70 sono stati i partecipanti, provenienti da tutte le regioni italiane e dall'estero. L'ampio dibattito ha preso l'avvio dalla documentazione presentata dal segretario generale Oino Pelliccia...



L'Urss di Gorbaciov è un libro ancora da scrivere? Il segretario dell'Unione scrittori Karpov parla del «nuovo corso»: Pasternak, i dissidenti, il realismo socialista...

Mosca, pagina bianca

ROMA — Da un'intervista della rivista sovietica "Cultura" di Mosca. L'articolo è intitolato "Il nuovo corso" e parla di un'inchiesta che ha avuto luogo in un'abitazione di Mosca. L'inchiesta è stata condotta da un gruppo di lavoro che ha avuto a capo il segretario dell'Unione degli scrittori Karpov. L'articolo è intitolato "Il nuovo corso" e parla di un'inchiesta che ha avuto luogo in un'abitazione di Mosca. L'inchiesta è stata condotta da un gruppo di lavoro che ha avuto a capo il segretario dell'Unione degli scrittori Karpov.

Il segretario dell'Unione degli scrittori, è in Italia. Lo incontriamo nella sede romana di "Cultura". "Dopo la mia elezione a segretario dell'Unione degli scrittori le mie prime decisioni sono state improntate a un solo scopo: meno burocrazia, meno parate da compilare e più attenzione a quello che è il vero scopo di noi scrittori: la riflessione sulla creazione artistica". Ecco abbiamo eletto Ajmatov non solo perché lo scrittore kirghiso sembra essere un autore-chiave della nuova situazione culturale in Urss (un po' come i cinesi Klimov, Abudrazz Gernanov) ma anche perché lo temiamo spiritualmente del suo romanzo appaiono un sintomo importante della riflessione teorica in corso. Sono per esempio Karpov, definito il realismo socialista questa volta, e i discorsi di Cremlino (anche del numero due Ligaciov recentemente) fanno ancora riferimento.

Il concetto di realismo socialista diffuso in Occidente è diverso dal nostro. Non è una direttiva, una struttura rigida all'interno della quale gli scrittori debbano lavorare. Nessuno di noi quando inizia un libro pensa di scrivere secondo i criteri del realismo socialista. Personalmente lo vedo come un metodo critico, uno strumento di interpretazione della letteratura e non di condizionamento. Un metodo critico che mi porta a pensare che non esiste l'arte per l'arte che anche la poesia più astratta e comunque politica. Ligaciov dichiara che gli scrittori debbono seguire la tradizione del realismo socialista? Io lo interpreto in questo modo: noi scrittori dobbiamo scrivere la verità. O per lo meno dobbiamo tendere a quella verità. E per verità intendo sia la denuncia anche spietata degli sbagli sia la descrizione di quanto c'è di positivo nel rinnovamento in corso.

Karpov parla di molte altre questioni. Della pace e del disarmo per esempio che sono stati al centro del recente Forum che ha portato a Mosca intellettuali di tutto il mondo. «Dobbiamo essere coscienti che il progresso tecnologico in certi casi può essere distruttivo. Come intellettuali e artisti dobbiamo dare l'esempio e con il "Forum" ci abbiamo provato. Ci siamo riuniti abbiamo discusso. Ora tocca ai politici imitare». Accenna brevemente al «caso Pasternak» sarà proprio Novij Mir a pubblicare nell'88 il "Dottor Zivago" di Karpov stesso ha avuto — ovviamente — un ruolo decisivo nella recentissima «riammissione» post mortem di Pasternak nell'Unione da cui era stato espulso. Parla di altri scrittori, spinti che sono presto riabilitati e pubblicati. Tiene molto al «caso Gumiliev». Nikolaj Gumiliev era un ufficiale zarista sorpreso a Parigi dalla Rivoluzione d'Ottobre e fu ucciso poco dopo il rientro in Urss dietro l'accusa di congiura contro lo stato sovietico. «Lui era un ufficiale bianco», che abbia partecipato a questa congiura è verosimile ma il suo valore di poeta non può essere negato. E in Urss dopo oltre 60 anni, uscirà un volume di poesie con introduzione dello stesso Karpov.

Sul dissidente e sulla possibilità di un loro rientro Karpov è più vago. Da un lato afferma che «la decisione spetta esclusivamente a loro» dall'altro sostiene con durezza «che alcuni di loro una volta in Occidente non hanno più fatto letteratura politica e spesso una politica sporca». E di ieri a questo proposito una dichiarazione del regista teatrale Jurij Ljubimov che sostiene «L'Occidente è euforico ma in Urss tutto è rimasto come prima. Non so se vi tornerò. Mi devono garantire che potrà entrare e uscire liberamente dal paese che potrà decidere autonomamente il repertorio e che non dipenderà dal ministero della Cultura. E questo non avverrà mai». Sarebbe interessante sentire il parere di Karpov che però non vuole fare nomi giura di non aver mai letto le poesie di Josef Brodskij e conclude «Ogni singolo dissidente dovrà decidere da solo se è in condizione di guardare negli occhi il proprio popolo».

Alberto Crespi

Il Nord compra dal Sud «pezzi» di vita e di piacere: un orribile sfruttamento ma non una novità

Bambino proletario vendesi



Due notizie e una non nota. I bambini guatemaltechi venduti come pezzi di ricambio per donatori organi ai bambini malati di razza bianca degli Stati Uniti di Reagan. Bambini africani venduti per sollecitare la virilità declinante e malata di belgi olandesi tedeschi. Bambini palestinesi uccisi dai fucili dei cecchini o dalla fame nell'inferno libanese. Due notizie e una non nota. In Occidente, solo ad aumentare la tiratura dei giornali o l'ascolto del network televisivi che documentano queste sofferenze. Sullo sfondo, da noi la crisi Andreotti e Pannella Cossiga e Craxi, i medici che lottano contro la Tif e chiedono di correre di più. Altrove nel mondo lo yen e il marco i traffici di droga e di armi guerre di cui non si capisce più il senso e l'affare immenso degli aiuti ai paesi del Terzo mondo. Uno sfondo su cui faticchi a mettere a fuoco le notizie e la non notizia perché di fatto quella cui ti trovi di fronte è una assoluta mancanza di gerarchia. Come se le cose che vengono raccontate fossero tutte ugualmente importanti. Trasformando l'uomo in un terminale inattivo. Fino a determinarsi dell'impressione falsa per cui i bambini stuprati derubati e uccisi che emergono improvvisamente dal magna indistinto delle contraddizioni fra Nord e Sud fra paesi ricchi e poveri siano inevitabili. Come se nel mondo nella coscienza dell'uomo moderno la volontà politica si fosse largamente trasformata in rassegnazione. In indignazione rassegnata o in paura di dover ammettere guardando troppo da vicino, che non è nulla da fare.

Penso ai discorsi di tanti «pensatori» alla moda sul marxismo Superato si dice perché la società socialista non si è realizzata. Perché il conflitto fra proprietà dei mezzi di produzione e classe operaia non è più il punto di riferimento del conflitto sociale. Che cosa pagano i bambini? Luttavia i bambini guatemaltechi nordafricani i palestinesi altro che il trovarsi dalla parte che era un tempo quella degli operai? Che cosa pagano i loro familiari vittime dell'alcol della miseria o delle armi altro che il fatto di trovarsi da quella stessa parte sbagliata? Certo vista con gli occhi del bambino palestinese africano o guatemalteco l'Europa occidentale e gli Stati Uniti d'America sono realtà compatte assai diverse da quelle conosciute da Marx. Difficile distinguere al loro interno fra padroni e operai. I bambini irrequieti uccisi dall'oppio nelle case dei proletari di Londra di cui parlava Engels nel 1844 sono un ricordo del passato perché le forze di progresso hanno fatto politica fino a rendere impossibile quei livelli di sfruttamento nei paesi che amano per questo chiamarli civili. Quei bambini esistono ancora però si sono semplicemente spostate altrove. Esaudendo in buona sostanza il desiderio della signora citata ancora da Engels che si lamentava sui giornali del tempo, del fastidio arrecato alla sua sensibilità dalla visione di gente che stava troppo male per vivere accanto alle persone «civili» di allora.

Due considerazioni a questo punto. Osservando prima di tutto che il commercio di bambini dei loro organi o del loro sesso avviene soltanto nei paesi in cui le cosiddette democrazie occidentali hanno imposto la loro libertà di intervento economico. In Guatemala ma non in Nicaragua né a Cuba. In Africa ma non nel Mozambico o in Angola. Come se, incapaci di risolvere tutti i problemi dell'uomo, primo fra tutti quello della sua piena e reale libertà politica i sistemi che si sono ispirati ai principi del socialismo fossero stati capaci finora anche nel Terzo mondo di tutelare almeno i bambini. Osservando, in secondo luogo, che le difficoltà di organizzare una attività politica capace di incidere sul conflitto economico di oggi non passa più sul piano organizzativo attraverso le forme tradizionali di organizzazione del movimento operaio e non può basarsi più dal punto di vista degli strumenti, sull'uso della forza e sulla esasperazione della conflittualità. Perché esso chiede invece un tentativo di lavorare sulla cultura dell'uomo sul suo modo di atteggiarsi di riflettere e di reagire quando si trova di fronte ad un problema e, dunque, forme di aggregazione e modi di pensare la politica diversi da quelli cui siamo abituati. Come cominciano a suggerire anche fra noi i giovani e le donne portando avanti l'idea per cui il cambiamento di cui c'è più bisogno oggi è un cambiamento delle persone.

Nel film di Puenzo, La storia ufficiale, una donna argentina scopre con lacerante chiarezza l'impossibilità di fondere la sua gioia di essere madre sul rapporto con una bambina tolta ad una donna uccisa per le sue idee. Bisogna ragionare a fondo su storie di questo tipo per capire che l'uomo è un essere molto più complesso per nostra fortuna, di quello immaginato e utilizzato dai persuasori occulti della società dei consumi. Animale sociale nel senso proposto da Marx, l'uomo realizza se stesso e la sua armonia nel rapporto con gli altri. Può essere soddisfatto dalla possibilità di provare piacere anche con dei bambini ma deve cercare su vie molto diverse la possibilità di essere felice o anche solo sereno. Guardati da lontano nell'ottica della specie i bambini di cui si compra la vita o il sesso sono molto meno malati, paradossalmente dei loro sfruttatori e dei loro assassini persone la cui deformità è simbolo in esse, della condizione in cui viene ridotto l'uomo che non si proietta su linee concrete con quelle della sua natura. Come ha chiarito benissimo, si stupendo un discorso iniziato da Marx e da Engels, un certo Sigmund Freud. Come bisogna oggi chiarire in modo largo e forte proponendo e diffondendo l'idea per cui stupratori, assassini e commercianti di organi sono la parte emergente di un iceberg di cui fanno parte, sotto il livello del mare e delle coscienze tutti coloro che non fanno nulla.

Luigi Cancrini

Presentato a Roma il saggio di Giulio Girardi sul contraddittorio pontificato di Giovanni Paolo II

Wojtyla, paradossi dialoghi e silenzi



Giovanni Paolo II alla finestra del suo studio privato, protetto dal leggio antiproiettile

Il pontificato di Giovanni Paolo II, il cui progetto è il dialogo tra la teologia e il mondo, è quello di riaffermare la piena identità cristiana della Chiesa e dei cattolici dopo le turbolente post-conciliari non è più che la cosa di indicibile. Solo che quest'identità di identità nel confronto con i problemi e i bisogni della gente attuale. Chiesa e comunità cristiana non possono rimanere estrani e distaccati per oscillare tra libertà e restaurazione.

La logica e da una logica teologica restauratrice. Girardi riconosce che nel secondo documento viene affermata «la centralità della liberazione dei poveri sia alla luce della riflessione biblica sia della missione della Chiesa in un mondo di crisi». Ma in quanto il secondo documento rappresenta «una continuità» del primo a cui in effetti si richiama la novità per Girardi fu il suo essere «ridimensionato» e ciò che è importante da cercare insieme per rendersi omaggio come diceva Giovanni XXIII. La preoccupazione di Wojtyla di spingere la Chiesa ed i cattolici a trovare la propria identità cristiana per affermarla come la più valida rispetto ad altri progetti in tutti i contesti politici e religiosi. Gli spazi a un vero dialogo in cui la Chiesa ed i cattolici, essendo divenuta questa identità cristiana un segno di contraddizione nell'Chiesa e nel mondo cattolico per il ritorno di correnti integraliste rispetto al plurimodello di comunione «la tuncica» che doveva rimanere indivisa e «stata lacertata» come scrive Girardi nel senso ecclesi-

creata una dialettica a livello ecclesiale teologico e dell'ecumenismo cattolico. Ciò ha portato — osserva Girardi — cogliendo un fenomeno degli ultimi tempi — a convergere nel dialogo cattolico credenti di altre fedi e idee per costruire un mondo nuovo e pacifico mentre ha portato una inconfondibile e vicina ossessione con quel cattolico settore di Chiesa che in seguito un nuovo cristianesimo.

Alceste Santini



Qui sorgeva la casa paterna di Leonardo

Ora Leonardo cambia casa

IL FIANZI — Leonardo da Vinci ha perso la casa natale. O vero quella di Anichino da oltre un secolo visitata e venerata come il luogo dove il genio aprì per la prima volta gli occhi alla luce sarebbe stata acquistata dal padre di Leonardo quando il figlio aveva trent'anni. Lo afferma lo storico dell'arte Alessandro Vezzosi che sta preparando per domani una conferenza a Vinci dal titolo: L'eterna arte e i musei immaginari. L'autore de «La Gioconda» sarebbe nato invece all'interno del borgo e molto sarebbe la prova che i conferimenti anche se di certe finanze non sono state trovate.

Domani in edicola a Roma e nelle principali librerie italiane il primo numero de **Pastrolabio** nuovo. Il dopo Bettino e la sinistra italiana (con articoli di V. Parlato, F. De Vito, P. Franchi, S. De Luca, G. Moliterno, R. Lombardi, P. de Luca). Tecnologia, lavoro e individuo. Lungo viaggio tra le nostre città e le capitali del mondo. Il condirettore di "The Nation" ci racconta New York. Un'esclusiva di Zhores Medvedev su Gorbaciov, i militari e il Kgb.

Jacek Wilczur LE TOMBE DELL'ARMIR. La verità sull'eccidio di Leopold. Un documento che ripropone in tutta la sua atrocità una delle pagine più oscure e tragiche del secondo conflitto mondiale. Oscar Mondadori. Gran libro dal piccolo prezzo.



«Tema» sarà distribuito da Columbia

ROMA — Inedita l'Italia ve...

Premio Fava assegnato a Sergio Ragni

ROMA — Lunedì scorso al...

Contratto Baudo, oggi un incontro

ROMA — Il nuovo direttore...

Tosca-Zampieri si butta e cade davvero

BONN — Tosca Terona del...



Giampiero Frondini

Videoguida

Raitre, ore 20,30

Il teatro alla maniera inglese

Parte questa sera alle 20,30 su Raitre la quarta serie di Tutto Shakespeare...

Raitre: finalmente «Film»

Nell'ambito della serie Magnifica ossessione di Enrico Ghizzi...

Raiuno: sveglia sugli F104

L'Italia che si sveglia. «Una mattina» alle 7,30 sarà alla base aerea dell'aeronautica militare di Grosseto...

Raidue: ma sarà Raffaello?

Dopo il contestato «scop» del Cenacolo Enzo Tortora proporrà a Portobello in onda su Raidue alle 20,30 un altro tema artistico...

Raidue: pensioni cercansi

Di lavoro nostro a cura di Bruno Ambronzi, Marco Volpanti e G. Ieri...

Canale 5: Dapporto per tre

Parleranno di teatro di fessone di riviera di donne spiegheranno il fascino del quadrato del cerchio e analizzeranno legami affettivi...



Ann Margret sarà protagonista della mini-serie «Le signore Grandville»...



Televisione Al grande mercato di Montecarlo un gran giro di affari: la Rai punta sui tedeschi mentre le private continuano a preferire gli Usa

Chi compra e chi vende

La Tv va al mercato e il mercato va alla Tv. Il consumo delle immagini è sempre più forsennato e planetario...

della foresta nera arrivano L'investigatore e Ho sposato una famiglia (titoli probabili)...

la terza appena finita) mentre la Neroga si è assicurata E la nave va di Fellini...

sbrigate) si sono aggiudicati tre Bond residui sull'onda dei risultati raggiunti dalla Rai...

Seegli il tuo film

UNO SULLI STILTI (Canale 5 ore 14,30) L'ocasone per apprezzare Montgomery Clift...

Programmi Tv

- Raiuno 7,20 UNO MATTINA... 9,35 PROFESSIONE PERICOLO... 10,30 AGENZIA ITALIA...

- 19,00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE... 19,35 LA MAGNIFICA OSSERZIONE... 20,30 TOP MODA...

- 12,30 T.J. HOOKER... 14,00 CANDID CAMERA... 14,15 DEE JAY TELEVISION...

Radio

- RADIO 1 13,14 17,19 21,23 Ondas verde 6,57 7,56 9,57 11,57...

Di scena «Sei personaggi», quasi come se fosse un film

Ciak, si gira nella casa di Pirandello

VIA ANTONIO BOSIO 15 di Roberto Ruggieri dedicato a Luigi Pirandello...

In via Antonio Bosio, numero 15 quartiere Montecarlo Roma Luigi Pirandello...

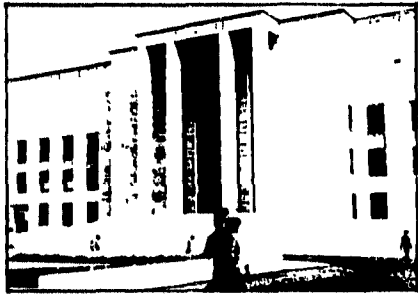
«Casa e studio si trasformano dunque in un set cinematografico...

Precedenti realizzazioni di Roberto Ruggieri (Kreiseliana, da Offmann Plus...

Aggeo Savioli

Si rinnovano le rappresentanze studentesche negli atenei italiani

Università, tempo di elezioni



Oggi voteranno gli studenti di Perugia e Messina. Ieri sono andati alle urne i ragazzi di Siena, Modena e degli atenei «Bocconi» e Cattolica di Milano. Nei prossimi giorni toccherà a Sassari, Lecce, Cagliari, Cosenza, Torino e, contemporaneamente, il 18 e 19 marzo, L'Aquila e Roma.

Roma, la sinistra ritorna e riscopre «il movimento»

La lista «Di e da Sinistra» nata dal lavoro e dalle lotte dei comitati e dei collettivi delle facoltà - Il contributo dei «fuorisede» - Comunione e liberazione in difficoltà

Gli universitari romani si preparano a votare. Il 31 marzo e il primo aprile più di duecentocinquanta mila studenti di «La Sapienza» saranno chiamati a rinnovare le rappresentanze al consiglio di amministrazione, all'istituto per il diritto allo studio, al comitato per lo sviluppo dello sport. Si eleggono poi i nuovi consigli di facoltà. Elezioni importantissime e ricche di significato politico, con la sinistra che presenta una lista di movimento, frutto di un lavoro costante nelle facoltà e nelle case dello studente, e Comunione e liberazione in difficoltà, che «opre il volto di un assistenzialismo mercenario». E anche presenta una lista di alle-

za laica e riformista, di ispirazione socialista con dentro liberali e socialdemocratici, e a raccogliere le firme per tentare di presentare i loro candidati di cui sono anche i facisti di «Fare fronte». Una presenza inquietante, fatta di una trentina di squadristi che non esitano a minacciare studenti e docenti, che girano strappando i manifesti, interrompendo le lezioni, raccogliendo firme senza i nomi che le autenticano. Ma anche una presenza «cammellata», che non ha radici nell'ateneo e che viene alimentata dall'esterno. La lista di sinistra si chiama «Di e da Sinistra» e nasce dal lavoro e dalle lotte dei comitati degli studenti di giu-

risprudenza, del collettivo di ingegneria, dei comitati d'azione a sinistra e architettura a sinistra, degli indipendenti di sinistra e laici della facoltà di matematica, del collettivo di fisica, della lista di Geologia del comitato della sede decentrata di Villa Mirafiori. Particolarissimo l'apporto degli studenti fuorisede, che hanno svolto assemblee nelle case dello studente, hanno preparato un programma, proposto dei candidati e raccolto quasi cinquecento firme-delega per la partecipazione alla lista della sinistra. Tutti i candidati sono stati scelti in due assemblee dei rappresentanti delle facoltà, sono stati privilegiati quegli studenti che più si sono dati da fare nella conduzione di battaglie concrete tra questi molte donne, la loro presenza nella lista è raddoppiata rispetto alle ultime elezioni. Dopo il voto entrerà in funzione un consiglio di gestione dell'attività della lista, gli ordini del giorno dei consigli di amministrazione saranno preventivamente discussi e gli eletti avranno di volta in volta mandato di portare avanti le opzioni degli studenti. Del consiglio di gestione potranno far parte anche quelle realtà che per vari motivi non hanno partecipato alla costruzione della lista, sarà aperto a tutte quelle esperienze impegnate sul piano del diritto allo studio, del-

Il dibattito sulla media superiore

L'offensiva degli ultimi reaganiani

La storia dei tentativi di riforma della secondaria superiore - posto che sia letto commentario a una battuta - ricorda quella di certe coppie in crisi: uno dei due si scopre profondamente preoccupato per i figli altri che non amano dell'altro quando questo sta per chiedere o ha già chiesto il divorzio.

Anche questa volta puntuale arriva la crisi di governo - e forse lo scioglimento anticipato della Camera proprio quando è ripreso il dibattito culturale sulla secondaria e quando qualcosa di concreto sembrava profilarsi sia a livello parlamentare sia a livello governativo. La stessa cosa è accaduta negli ultimi 10 anni alla vigilia di tutte le elezioni politiche tanto da far dire che i governi che si sono succeduti non abbiano saputo (o voluto) fare della secondaria superiore altro che un buon argomento di campagna elettorale.

In realtà sul sistema scolastico italiano ed in particolare sulle sorti della secondaria superiore si sono scatenati gli effetti dell'offensiva neo-conservatrice dispiegata sul piano culturale e politico negli anni 80.

Ma spiego con qualche esempio. Prendiamo quella cruciale dei diritti di cittadinanza. Si tratta di diritti la cui soddisfazione dipende - e non poco - dalla quantità e dalla qualità dell'istruzione che lo Stato garantisce a tutti i suoi cittadini. Per questo sono molto d'accordo con Tullio De Mauro quando scrive su «L'Unità» che «ormai la questione della scolarità media-superiore è diventata una questione di massa».

Anche a questo scopo, a fronte della dimensione dei problemi che ha richiamato solo nei loro aspetti cruciali, l'iniziativa di un nuovo programma della Falcozzi è poco più di un anello di ferro che non serve neppure a gonfiare le vele, figuriamoci a garantire la navigazione. Per giunta è di basso profilo culturale tanto che il Cnpi ha chiesto che siano riformulati ed ha invitato il ministro a farli «avvalendosi di un ampio coinvolgimento del mondo della cultura, della scuola, delle professioni».

La maggioranza dei rappresentanti della Cgil ha votato contro questi programmi, mentre si è espresso favorevolmente per una iniziativa, anche se modesta, che rimanda i contenuti culturali della secondaria superiore in un contesto che abbia come punti di riferimento l'elemento dell'obbligo a 16 anni, l'introduzione del biennio unitario, l'accorpamento degli indirizzi per grandi aree, un chiaro sistema di concetti della scuola con il mondo produttivo. È importante che tutto ciò sia stato chiesto unitariamente, attraverso il Cnpi, dalla maggioranza del mondo della scuola. Così pure è importante che questo orientamento sia stato fatto anche dalla paziente opera di sintesi e di mediazione fatta dalla quasi totalità dei nostri compagni. E non era scontato in partenza che ciò sarebbe riuscito. Da è certo che il ministro (l'attuale o quello nuovo) ne tenga conto. Ma non ho il minimo dubbio che se la Cgil avesse deciso di recuperare tutta intera la purezza della propria posizione, a fronte di un Cnpi spaccato o addirittura, a fronte di una maggioranza fortemente arretrata, questo fatto avrebbe fornito non poche frecce per i loro delle forze ancora saldamente allestite - anche dentro la scuola - sulle posizioni neoconservatrici richiamate sopra.

Oggi che l'offensiva culturale neo-liberista continua a manifestare segni di estenuazione negli Usa, che ne sono stati la culla, è possibile e che propone una realtà in cui le due spinte agiscono sistematicamente.

E a Pisa vince un gruppo nuovo senza etichette

terebbe Pci) «Al liceo lavoravo con le forze della sinistra. Funzionava. All'università i discorsi generali della sinistra sono senza gambe, come il confessionalismo di C1. Per questo ho cercato il modo di esprimere positivamente le motivazioni politiche personali in uno scambio di opinioni non mi sento schizofrenico». La parzialità e la diversità come valori.

Carlo aggiunge: «Come cattolico farei torto ad Ad se ne facessi un'area culturale. Fra l'altro, ormai è meglio parlare di culture cattoliche al plurale. Non faccio politica perché sono cristiano». Allora niente a che vedere con C1?

«Proprio così, niente visioni gerarchiche, attenta a conservare una identità statica del panorama ecclesiale, da calare nella politica. Nessun moralismo. Solo una laicità ritrovata nella trasformazione continua della società civile».

Punti di riferimento? Il cardinale Martini, Alberto Monticone, ex presidente dell'Azione cattolica, Scoppolo, Ardigò, l'arcivescovo Piovetti. (Alessandro Piovetti è

perché discutendo sfuggiamo al nozionismo e all'esamificio, diamo spazio alla formazione di una nostra identità culturale e politica. Per il futuro hanno un programma un osservatorio sulla didattica, da mettere in piedi coinvolgendo docenti e interlocutori di vario tipo, dai politici alle genti di cultura. Non ne fanno ancora parte, ma stanno scoprendo numerose affinità con l'Mpa, il Movimento politico per l'alternativa (fuori dai partiti). Ne condividono le tematiche trasversali, il modo di guardare alle differenze come a un fatto positivo, e alle responsabilità individuali, pubbliche e private, come caridine di un progetto politico unificante. Non sono la classe degli studenti di Asor Rosa, un'altra etichetta, dopotutto, se diventeranno sale per il terreno inaridito dell'università, lo faranno a patto di rompere qualunque saliera.

Rosanna Albertini

Si chiamano Azione democratica nell'ateneo pisano hanno vinto le elezioni studentesche con il 10 e il 60%, e 47 candidati fra i 71 complessivi delle liste presentate in tutti i consigli di corso di laurea e di facoltà. Chi sono? Perché ottengono punte di adesione superiori a quelle di C1, della Fgci, e di altri gruppi politici? Alcuni di loro rispondono volentieri alle domande de «L'Unità», spiegando l'autoeducazione alla politica che si stanno costruendo come gruppo fuori dalle strutture tradizionali dei partiti, anche se i singoli aderenti in più casi hanno una tessera in tasca.

«Però non ci confondiamo con nessun partito», dice Nicola -, «nel movimento, appena la gente si sente etichettata, scappa a gambe levate. Per questo lavoriamo sui problemi quotidiani della vita universitaria i programmi d'esame, la biblioteca, le elezioni, le commissioni irregolari, l'avarizia di tempo che in genere pesa sul rapporto personale fra docenti e studenti».

I figli degli emigrati predestinati ad una carriera di manuali: una ricerca condotta in Svizzera

ricerca delle due studiose italiane. Come in ogni paese di grande emigrazione, il riferimento più tipico è quello della presenza degli stranieri nelle scuole speciali o differenziali salita in otto anni (1977-1985) dal 22,8 per cento (su 40.155 allievi) al 28 per cento (su 32.943). La graduatoria per nazionalità è pressappoco la stessa di ogni altro paese: il primato è dei turchi, seguiti dagli spagnoli, dagli jugoslavi, quindi al quarto posto vengono gli italiani con un tasso (7,35%) rimasto invariato nel tempo.

La condizione in cui gravava la scuola è un segno dei tempi non c'è niente infatti di così mutilato a fronte di un cambiamento così profondo delle coordinate in cui si scriveva. Nulla e rimasto uguale a vent'anni fa problematica culturale della società, ruolo dell'insegnante, modelli di conoscenza, atteggiamento degli studenti. Le stesse questioni poste dai movimenti ecologisti in conflitto da essi aperti sul terreno delle scelte culturali e politiche (Chernobyl docet), finiscono per investire la scuola solo per via indiretta: senza modificare né la struttura né il suo modo di essere. All'interno di questo meccanismo la problematica ambientale rischia di impoverirsi, riducendosi magari alla pressione per aggiungere una nuova materia - l'ecologia - al lungo elenco di discipline in cui fermentano culturali e innovatori vengono spesso sterilizzati con grande efficacia dal contenitore scuola. E forse possibile sfuggire a questo destino e fare anzi delle problematiche ecologiste uno strumento per rinnovare profondamente la natura e la finalità del sistema scuola se si parte da alcuni punti di riflessione.

Primi dati sulla consultazione degli insegnanti

Il contratto regione per regione

Gianni Giardesco

«Ma noi Verdi non vogliamo la materia Ecologia»

Convegno a Padova

mal spesso un secondo lavoro, mentre il potere di acquisto del suo stipendio è franato negli ultimi decenni.

Ripartiamo qui a fianco le percentuali e i risultati del referendum sul contratto sindacale del personale della scuola così come emerso dalle assemblee che si stanno tenendo in questi giorni in tutte le scuole d'Italia. Dai dati emerge una maggioranza decisamente favorevole al contratto, mentre i contrari rappresentano una minoranza che si aggira attorno al 25-30%. La situazione è rovesciata solo a Trento, ove i favorevoli sono il 20%, mentre in Puglia raggiungono l'83%.

Manca ancora alcune grosse regioni, come la Lombardia, ma a Milano i favorevoli sono il 64%, i contrari il 19%, gli astenuti il 17%.

Ermete Realacci segretario nazionale Cgil scuola

La scuola è un segno dei tempi non c'è niente infatti di così mutilato a fronte di un cambiamento così profondo delle coordinate in cui si scriveva. Nulla e rimasto uguale a vent'anni fa problematica culturale della società, ruolo dell'insegnante, modelli di conoscenza, atteggiamento degli studenti. Le stesse questioni poste dai movimenti ecologisti in conflitto da essi aperti sul terreno delle scelte culturali e politiche (Chernobyl docet), finiscono per investire la scuola solo per via indiretta: senza modificare né la struttura né il suo modo di essere. All'interno di questo meccanismo la problematica ambientale rischia di impoverirsi, riducendosi magari alla pressione per aggiungere una nuova materia - l'ecologia - al lungo elenco di discipline in cui fermentano culturali e innovatori vengono spesso sterilizzati con grande efficacia dal contenitore scuola. E forse possibile sfuggire a questo destino e fare anzi delle problematiche ecologiste uno strumento per rinnovare profondamente la natura e la finalità del sistema scuola se si parte da alcuni punti di riflessione.

Ermete Realacci segretario nazionale Cgil scuola

	VOTANTI % degli addetti	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
VENETO	21	54	28	18
EMILIA	27	62	25	13
CALABRIA	18	71	26	3
ABRUZZO	42	60	40	30
PIEMONTE	27	83	13	4
TRENTINO	20	20	61	19
PIEMONTE	35	70	25	5
LAZIO	50	61	35	4

Appuntamenti

CORSO VIDEO - Inizia il 20 marzo presso l'Ateneo l'associazione di amici del cinema un corso di video a due livelli di base e di approfondimento...

OGGI e domani convegno nazionale all'Ateneo della Sapienza che promuove l'iniziativa...

Mostre

ROMA 1848-1849 - Dalle riforme di Pio IX alla Repubblica Romana. Documentazione di archivio e immagini d'epoca...

mezzogiorno Piazza S. Pantaleo. Ora 9.13.30 martedì giovedì e sabato...

Taccuino

NUMERI UTILI - Numero pubblico d'emergenza 113 Carabinieri 112 Questura centrale 4686 Vigili del fuoco 118...

1924 Aurelio Flaminio 1925 Soccorso stradale. Ora 11.00 e notte 118...

Il 31 marzo e il 1° aprile si vota per rinnovare gli organi collegiali

Universitari alle urne, finirà l'assenteismo?

Gli studenti della Sapienza dovranno scegliere i loro rappresentanti - Finora la partecipazione è sempre stata ridotta - Conferenza stampa del rettore Ruberti

«E come se andasse al voto un comune di grosse dimensioni... Sulla carta se ci si ferma al numero il rettore Antonio Ruberti annuncia una verità lapalissiana...

Ma la macchina organizzativa è stata messa in moto... E il rettore Ruberti l'ha meticolosamente illustrata...

Nonostante l'accordo siglato

Certificati: il black-out non è finito

I lavoratori del Ceu vogliono verificare se la giunta mantiene gli impegni presi

La calma segue lentamente alla tempesta nel Centro elettronico unificato del Comune, il «servellone» che «spunta» i certificati dei romani e anche tanta altra massa di dati...

Gioco d'azzardo: condannato un carabiniere

Con due condanne, due assoluzioni ed il rinvio degli atti all'ufficio del pubblico ministero per altri nove imputati si è concluso ieri in tribunale a Roma il processo contro un gruppo di agenti di polizia...

Ferito un giovane a San Basilio, identificato l'aggressore

Cacciano via uno spacciatore lui ritorna armato e spara

Calci, pugni, colpi di pistola e un ferito, Massimo Romano, 19 anni, che mercoledì a San Basilio ha cercato di contrastare, insieme a tre suoi amici, l'attività di uno spacciatore...

ma abbia chiesto ai giovani, con un giro di parole, informazioni su chi piazzare delle dosi di droga...

Il partito

ATTIVO STRAORDINARIO DEI SEGRETARI DI SEZIONE DELLE COMUNITA' DI ZONA E DEI COMPAGNI DEGLI ORGANISMI DIRIGENTI - convocato per martedì 17 marzo alle ore 17 in federazione...

TOR DE CENCI - Ora 18 Assemblee degli edili su contratti e sviluppo della città con i compagni...

Comitato regionale

CASTELLI - PALESTRINA ora 18 conferenze su «I servizi del partito e dell'opera di Gramsci nella politica e nella cultura italiana»...



I funerali della vittima di Sacrofano

Si sono svolti ieri pomeriggio a Prima Porta i funerali di Paolo Burattini, l'uomo assassinato domenica notte nella sua villa nei pressi di Sacrofano...

Si sono svolti ieri pomeriggio a Prima Porta i funerali di Paolo Burattini, l'uomo assassinato domenica notte nella sua villa nei pressi di Sacrofano...

Dupliche evasioni dal carcere di Palestrina

Due detenuti per furto sono evasi ieri sera dal carcere mandamentale di Palestrina. Si tratta di Mario Aldo nato a Roma nel 1949...

Progetto del Comune per il nuovo Auditorium

Gli uffici al Piano regolatore del Comune hanno elaborato il progetto per il nuovo Auditorium e l'Assessorato, Antonio Pala, l'ha presentato ieri alla giunta...

Lamberto Mancini si è dimesso dal Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale ha ratificato ieri mattina le dimissioni da consigliere provinciale del presidente della Commissione per il socialdemocratico Lamberto Mancini...

Per tutto l'87 Roma capitale dell'enogastronomia

Da oggi e fino a tutto il 1987 Roma sarà la capitale dell'enogastronomia italiana, e stata scelta la prestigiosa sede di Castel Sant'Angelo per ospitare 7 giorni per ogni stagione dei corsi...

Prometteva case popolari per un milione: arrestata

Per un milione in contanti prometteva agli strattati un appartamento del l'acp in tempi brevi e sceglieva le persone da raggruppare tra quelle che vivevano in un particolare stato di disagio...

LIBRI di BASE Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Unità Sanitaria Locale Rm/6 Servizio Materno Infantile. Su iniziativa degli operatori dei Consultori Familiari della U.S.L. Rm/6 si sta svolgendo una mostra fotografica pubblica...

«Le scuole di Fidene stanno cadendo a pezzi» Ottocentocinquanta genitori di bambini che frequentano le scuole elementari di Fidene hanno firmato una lettera aperta al sindaco per denunciare lo stato di abbandono...

«Cuore vivo» da maggio a Castel Sant'Angelo «Calcola il tuo rischio» dal 18 maggio per due mesi, i romani potranno interrogare un computer che in cambio di una serie di informazioni...

Torna il Console

tuell non possono avere la prevalenza. Uno a uno, dunque? Difficile a dirsi. Perché, a voler interpretare il distinguo del Tar con un criterio non semplicemente aritmetico o sportivo, il punteggio ne esce un po' sfumato e tutti i soggetti interessati — i protagonisti e i commentatori — individuano diversi o addirittura contraddittori motivi di soddisfazione. Secondo Roberto D'Alessandro, ad esempio, la pronuncia del Tar avalla la bontà dei suoi decreti. «Confirma l'obbligo degli organi e della Compagnia ad applicarli», e induce infine lui stesso a perseverare con il massimo impegno nella realizzazione del programma e nel rispetto della sua tempistica, e convalida da tutte le forze politiche, sociali ed economiche genovesi e nazionali.

Da Roma, però, il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco li guida D'Alessandro con una battuta lapidaria. «Sarà anche un bravo manager, ma non ha indovinato un'altra cosa: di toni più conciliante, ma inequivocabile nel giudizio, la dichiarazione di Rinaldo Magnani, socialista, presidente della giunta regionale, che nei primi giorni di febbraio stava per raccogliere i frutti di una autorevole e proficua sua mediazione quando il tavolo venne sconvolto dal commissariamento della Compagnia. «Sempre stato così» — dice infatti Magnani — «è un progetto di rilancio del porto di Genova dovesse passare attraverso una larga intesa e un grande consenso tra tutti i soggetti, sono convinto che l'aver ristabilito la rappresentanza democratica ai vertici della Compagnia possa costituire un fattore determinante per il raggiungimento di quell'obiettivo».

La Cgil nazionale, per bocca di Gambusera, sulla vittoria dei portuali minimizza. «Il reintegro dei consoli va bene — dice — ma il punto fondamentale resta quello dell'applicazione di decreti sulla nuova organizzazione del lavoro, che la faccia osservare Batini o Santapaola, quel che conta è che funzionino».

Ubaldo Benvenuti, responsabile dei problemi del porto per la federazione genovese del Pci, afferma quanto suo che la decisione del Tar rende giustizia ai lavoratori colpiti da un atto grave e immotivato, «atto che ha avuto pesantissime conseguenze nell'operatività portuale ed ha sconvolto le relazioni sindacali ostacolando in concreto la ripresa del porto». Dalla pronuncia dei giudici, aggiunge il dirigente comunista, esce confermata la giustezza delle posizioni di chi fin dall'inizio ha sostenuto l'esigenza del confronto e della valorizzazione di tutti i soggetti operanti in porto, ne risulta incrinata, al contrario, la credibilità del presidente del Cap, compreso il mito sulle sue capacità di governo. «Ro-

berto D'Alessandro — conclude Benvenuti — deve prendersene atto e al fine di una positiva soluzione della vertenza modificare profondamente i suoi comportamenti e le sue impostazioni».

L'ordinanza del Tar — ha dichiarato da parte sua il compagno Antonio Bassolino della Direzione del Pci — è un atto di giustizia. Il decreto di commissariamento ne sospende il gruppo dirigente della Compagnia viene reintegrato nelle sue funzioni. Davvero incredibile è il commento di D'Alessandro su questa ordinanza. Subisce una chiara sconfitta ma esprime soddisfazione e dichiara di voler perseverare nel suo programma. Sembra che il Tar non si sia mosso. In altro caso il presidente del Consorzio continua ad accumulare errori sui errori. Ingenti sono i danni che il porto e la città di Genova hanno già subito in questi mesi per la testarda volontà di D'Alessandro di muoversi su una strada del tutto sbagliata. Altro che perseverare. La credibilità di D'Alessandro è ormai profondamente scossa. L'unica cosa saggia che D'Alessandro può fare è quella di cambiare metodi e comportamenti, ed aprire, finalmente, un confronto diretto con la Compagnia».

Ma vediamo in dettaglio il ricorso vincente elaborato e sottoscritto dai professori Giuseppe Guarino, Cesare Salvi, Alberto Grassi e dagli avvocati Luigi Geronzi e Riccardo Papone. Al primo punto, un discorso di illegittimità del decreto di commissariamento, in quanto la normativa vigente attribuisce espressamente al ministero della Marina mercantile e non al presidente del Cap la relativa competenza, in «subordinata preventiva» di competenza all'interno del Cap dove la decisione della nomina di un commissario straordinario per la Culum avrebbe dovuto essere assunta, eventualmente, dal Comitato, Sezione lavoro, e non dal presidente per di più. Il ricorso viene elaborato e sottoscritto dal professori Giuseppe Guarino, Cesare Salvi, Alberto Grassi e dagli avvocati Luigi Geronzi e Riccardo Papone. Al primo punto, un discorso di illegittimità del decreto di commissariamento, in quanto la normativa vigente attribuisce espressamente al ministero della Marina mercantile e non al presidente del Cap la relativa competenza, in «subordinata preventiva» di competenza all'interno del Cap dove la decisione della nomina di un commissario straordinario per la Culum avrebbe dovuto essere assunta, eventualmente, dal Comitato, Sezione lavoro, e non dal presidente per di più.

Batini: «Ora...»

Paride Batini e gli ammolli sionistomente una pecca sulle spalle da sfiorare un pugile. Tutti parlano naturalmente in genovese e l'intervista diventa subito collettiva. Il resto in un modo o un altro, ma non è un incarico che possa durare un minuto in più di quello che decidono democraticamente i soci.

Per Paride Batini naturalmente non si pongono problemi del genere. Il console reintegrato di diritto — e di fatto, per i portuali e sempre continuato ad esserlo — è seduto alla scrivania in giacca a vento, berretto blu l'Unità e Culum. «Spero che quello che mi ha fatto riflettere — dice — e si possa trovare la strada per una trattativa seria». Nessuno pronuncia il nome di Roberto D'Alessandro, il manager che aveva scelto la linea dello scontro dicendo di interpretare la città. Intervenendo per Amaro Pezolo «Qualcuno l'ha douvou coula amao». Il boccione, per qualcuno, deve essere stato amaro da dover mandare giù. È un bagno di realtà per tutti, un aiuto anche a chi sta lavorando perché si arrivi alla trattativa fra Cap e Culum che sono i veri interlocutori della vicenda. Ma la Compagnia si rende conto che molte cose debbono essere cambiate anche nell'organizzazione portuale? «Certo, dobbiamo cambiare e ne siamo consapevoli» — replica Batini — «quello che non ammettia-

Decreto Aids

parla della patologia maggiore, secondo il professor Aiuti, conseguente al virus Hiv e cioè quelle linfadenopatie, le infezioni non opportunistiche, le forme orticarie che sono molte, molto «di più» della sieropositività e

quazione alla normalità. Infine lo scambio di messaggi fra Batini e D'Alessandro manipolato dal presidente del Cap (così sostiene il ricorso) in modo da far dire al console ciò che il console non aveva detto e disegnare artificialmente un quadro che giustificasse la gravità del decreto di commissariamento.

Per quanto riguarda il complesso delle vicende portuali genovesi e da segnalare una schiarita. Il incontro Cap sindacati si è concluso in serata con l'accordo sull'applicazione degli incentivi per l'800 che si svolgerà con le stesse garanzie normative e salariali previste nel biennio precedente. Non si è parlato dell'organizzazione in porto. Su questa ipotesi il consiglio direttivo della Culum ha deciso di proseguire, sino a lunedì con l'assistenza dello straordinario perché il Cap non ha rifiutato di convocarli.

Rossella Michienzi

Eccesso di difesa

opporsi ma non del tutto, e comunque senza eccedere. Il danno — la morte di un uomo — è stato e gravissimo. Se non altro per il difendente modo di valutare la legittima difesa in altre circostanze. Tina Lgostena Bassi, l'avvocata che ha difeso (gratuitamente) l'imputato ha pronunciato una frase eloquente e evidentemente sono più importanti le cose che le persone, se qualche volta e maggiore la comprensione verso chi spara e uccide per tutelare i beni materiali, è dunque meno importante la propria libertà e la propria dignità?.

Il pensiero di molti, in quell'aula della Cassazione gremita di fermissimi, militanti del movimento dei collettivi, ragazze delle scuole romane giunte per manifestare a Giovanna la propria solidarietà, è andato al tragico e non remoto episodio del calciatore romano Luciano Re Cecconi, ucciso sulla soglia di una oreficeria per aver pronunciato scherzosamente le parole «Questa è una rapina», accompagnate da un gesto allusivo, come di arma puntata sotto l'impermeabile. Quell'orecchio fu assolto per aver agito in stato di legittima difesa putativa, ovvero per aver presunto un pericolo grave per sé.

A Fontesambuco non era uno scherzo, l'aggressione ci fu e c'era anche il fucile, e c'era una donna che in mano non aveva gioielli né pistola. Aveva una zappa. Chi se la sente di misurare? Eugenio Manca

Si agli stranieri

le varie monarchie del pallone degli ordinamenti Cee per quanto riguarda la circolazione dei lavoratori. Una legge che è entrata in funzione per tutti i settori dell'economia europea con un'unica eccezione il calcio professionistico. Le frette e le esigenze «pro domo sua» della Juventus e di altri club italiani, prima di tutto il Milan di Berlusconi hanno forse anticipato i tempi ma è certo che stanno accompagnando i piani impostati sui puntili e dilazionamenti. Una scelta questa che i grandi capi dell'Uefa rivoltano e intendono ovviamente continuare a perseguire ma che è sottoposta a nuove inattese pressioni. Prende la Juventus che vuole portare lo scontro tutto italiano con la Federazione gestita da Carraro, davanti al tribunale per le controversie economiche in Lussemburgo e preme, con forza ben maggiore il governo dell'Europa comunitaria che per voce del commissario europeo Manuel Martin in queste ultime ore va intitolando con la Federazione italiana della Sanità i quali potranno scegliere la segnalazione nominativa vera e propria o un opportuno codice che tuteli la riservatezza del malato. Se la notizia è riferita correttamente dalle agenzie, si tratta evidentemente di una discrezionalità assolutamente inaccettabile, stante il dovere primario di garantire l'anonimato.

Anna Morelli

volontario quindi «colposo» dimostra la condanna. Ci sono dei dubbi che si questa sia giusta interpretazione. Se non altro per il difendente modo di valutare la legittima difesa in altre circostanze. Tina Lgostena Bassi, l'avvocata che ha difeso (gratuitamente) l'imputato ha pronunciato una frase eloquente e evidentemente sono più importanti le cose che le persone, se qualche volta e maggiore la comprensione verso chi spara e uccide per tutelare i beni materiali, è dunque meno importante la propria libertà e la propria dignità?.

Il pensiero di molti, in quell'aula della Cassazione gremita di fermissimi, militanti del movimento dei collettivi, ragazze delle scuole romane giunte per manifestare a Giovanna la propria solidarietà, è andato al tragico e non remoto episodio del calciatore romano Luciano Re Cecconi, ucciso sulla soglia di una oreficeria per aver pronunciato scherzosamente le parole «Questa è una rapina», accompagnate da un gesto allusivo, come di arma puntata sotto l'impermeabile. Quell'orecchio fu assolto per aver agito in stato di legittima difesa putativa, ovvero per aver presunto un pericolo grave per sé.

A Fontesambuco non era uno scherzo, l'aggressione ci fu e c'era anche il fucile, e c'era una donna che in mano non aveva gioielli né pistola. Aveva una zappa. Chi se la sente di misurare? Eugenio Manca

Si dimette il «falco» Richard Perle

NEW YORK — Richard Perle, considerato uno dei «falchi» dell'amministrazione Reagan, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di assistente segretario alla Difesa. Perle lascerà il suo ufficio al Pentagono in primavera dopo un'ordinata transizione con il suo successore, sulla cui identità non sono ancora trapelate indicazioni. Nel corso di una breve conferenza stampa, l'assistente segretario alla Difesa ha detto che si deciderà alla stesura di un libro i cui protagonisti dovrebbero essere un assistente segretario di Stato e un collega di pari grado alla Difesa.

Già da qualche tempo alcuni organi di stampa avevano scritto che Perle stava per rinunciare alla carica. Nella lettera di dimissioni diretta al presidente Reagan Perle chiede però di poter continuare a svolgere la funzione di consulente del segretario alla Difesa, posizione offerta direttamente dal segretario alla Difesa Caspar Weinberger. Perle, che ha 44 anni, è entrato al Pentagono nel 1981 divenendo uno dei principali collaboratori di Weinberger. In precedenza, assieme a John Lehman — che di recente ha rassegnato le dimissioni da segretario della Marina — aveva fondato la «Bington Corp», una società di consulenza nel campo della difesa. Perle si è fatto lo stesso nel campo del controllo degli armamenti lavorando per 11 anni nello staff del defunto senatore democratico dello Stato di Washington Henry Jackson. Uno dei critici di Perle, il democratico del Wisconsin, Les Aspin, presidente della commissione sulle forze armate, disse una volta che l'assistente segretario alla Difesa era l'unica persona all'interno dell'amministrazione Reagan che sapeva tutto sul controllo degli armamenti, ma «l'unico dubbio che restava era se egli fosse a favore o contrario a questi ultimi».

Nell'amministrazione Reagan, Perle è stato anche uno dei più accesi sostenitori di una interpretazione allargata del trattato anti-balistico (Abm), firmato tra gli Usa e l'Urss nel 1972, che permetterebbe agli americani di sperimentare nello spazio le «guerre stellari».

Gianni Piva

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE

Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Menella

Editrice S.p.A. all'Unità

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscritta come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Roma via dei Taurini 19
CAP 00185 - Telefoni 4 95 03 51 2 3 4 5 e 95 12 1 2 3 4 5
Telex 813481 Milano viale Fulvio Testi 75 CAP 20182 Telefono 6440

TARIFE DI ABBONAMENTO A SETTE NUMERI: ITALIA (spedizione con consegna decentrata alla posta) anno L. 218.000, semestre 112.000, 6 numeri senza domenica anno 178.000, semestre 90.000. TARIFE DI ABBONAMENTO SO STENTORE Lire 1.000.000, 1.500.000. Versamento sul CCP 432027 intestato a L'Unità viale Fulvio Testi 75 20182 Milano o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propagande delle Sezioni o delle Federazioni del Pci. Spedizioni in abb. postale. PUBBLICITÀ: editori regionali e provinciali: SPI Milano via Manzoni 37 Tel (02) 8313 Roma piazza San Lorenzo in Lucina 28 Tel (06) 672031

Successo a rappresentanze in tutta Italia. PUBBLICITÀ: editore nazionale SPIA Direzione Generale via Bertola 24 Torino Tel (011) 57521 Sede di Milano piazza IV Novembre 5 Telefono (02) 6982 Sede di Roma via degli Scalotti 23 Telefono (06) 369921 Uffici e rappresentanze in tutta Italia

N.1 GI (Nuova Industria Giornali) S.p.A. Via dei Pelicci 5 00185 Roma

LIBRI DI BASE
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

PEUGEOT 309 GTI. POTENZA PURA.

Grandi prestazioni massima sicurezza. 1905 cm³, 130 CV, 206 km/h, km da fermo in 29,8 secondi. Tenuta di strada eccezionale grazie a cerchi da 15 pollici, idroguida, 4 freni a disco autovelocitanti anteriormente, barra stabilizzatrice anteriore e sospensioni a braccio triangolare con doppio attacco telaio. Disponibile, a richiesta, cambio a 6 marce omologato Rally gruppo A F.I.S.A. Questa è potenza pura. Questa è Peugeot 309 GTI.

Confortevole come una grande berlina. 5 comodi posti, bagagliaio da 296 a 616 l, sedile posteriore sdoppiabile. La 309 GTI completa la linea 309 3 porte (benzina 1118 cm³ e Diesel 1769 cm³) e ne costituisce la massima espressione tecnologica. Peugeot 309: una grande famiglia di automobili, 14 modelli benzina e Diesel, a 3 e 5 porte, disponibili a partire da L. 10.640.000*.

(franco dugana - RA inch) *Ascolto 24 - 4 telefono che ass. tel. 11 - aut. ab. 0181 - P. gen. Tab. 01 02 541 e 538

PEUGEOT 309

Costruiamo successi

CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985-1986